

Comune di Frattamaggiore
Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 25 Novembre 2014**

I lavori iniziano alle ore 18:50, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Barbato Daniele
- 4) Pellino Enzo
- 5) Vitagliano Carlo
- 6) Del Prete Francesco
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Ruggiero Vincenzo
- 9) Parolisi Raffaele
- 10) Pezzella Giuseppe
- 11) Limatola Sossio
- 12) Del Prete Pasquale
- 13) Grimaldi Luigi
- 14) Aveta Pasquale
- 15) Cesaro Nicola
- 16) Pezzullo Carmine
- 17) Granata Michele
- 18) Giametta Sirio
- 19) Alborino Gennaro
- 20) Pezzullo Camillo
- 21) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Praticò Natale
- 4) Capasso Raffaele
- 5) Lupoli Luigi
- 6) Costanzo Orazio
- 7) Capasso Pasquale
- 8) D' Ambrosio Giuseppe
- 9) Grimaldi Teore Sossio
- 10) Del Prete Giuseppe

Il Presidente: 10 assenti 21 presenti. La seduta è valida. Nomina degli scrutatori: Alborino, Granata, Pezzullo Camillo. Passiamo alle comunicazioni della presidenza. Prima comunicazione datata 25/11/2014: "Al sindaco dott. Francesco Russo, al Presidente del Consiglio Comunale, ai capigruppo consiliari, al coordinatore di IdV arch. Maurizio Granata, alla sottoscritta dott.ssa Maria Tecla Auletta assessore alle Politiche Sociali di questo ente. Constatando che nel partito di IdV a cui aveva aderito sono venuto meno adeguati spazi di agibilità e di condivisione delle scelte politiche, dichiara la propria fuoriuscita dal partito di Italia dei Valori. Ribadisce la propria adesione alla coalizione di Centrosinistra e il proprio sostegno all'amministrazione Russo, di cui da sempre condivide gli obiettivi politico-programmatici. Frattamaggiore 25/11/2014 assessore alle Politiche Sociali".

L'altra nota datata 25/11/2014, orario 16:09: "al sindaco, al Presidente, ai capigruppo consiliari ed al coordinatore di IdV arch. Maurizio Granata. Il sottoscritto consigliere comunale Domenico Di Marzo alla luce della mancata condivisione delle scelte politiche assunte dagli organismi dirigenti del partito Italia dei Valori comunica la propria fuoriuscita dal gruppo consiliare di Italia dei Valori e la propria adesione al gruppo Misto. Il consigliere comunale Domenico Di Marzo".

"Il sottoscritto consigliere comunale Giuseppe Del Prete considerato che alla luce delle ultime dinamiche cui si stanno sviluppando intorno ad un progetto politico che vedrebbe al centro i veri valori dei principi che ispirano i fondatori del Movimento di Impegno Popolare nel 1995, unitamente alla ricerca condivisa da tutte le componenti che si aggregheranno di una figura di candidato a sindaco che sia quanto più possibile determinante e trainante per la vittoria elettorale, comunico il proprio passato nel gruppo consiliare di Impegno Popolare. Giuseppe Del Prete".

"Al sindaco del Comune di Frattamaggiore, al Presidente del Consiglio Comunale. Richiesta di discussione e mozione nel Consiglio Comunale del 25/11/2014 come da regolamento Consiglio Comunale Art. 50 ed Art. 51. Premesso che è nostro obiettivo vedere realizzati nella massima trasparenza dei termini le opere di urbanizzazione dei 318 alloggi dei PEP, 1671 abitanti e vani; considerato che l'assegnazione delle aree destinate ai PEP per le cooperative è stata effettuata circa 3 anni fa con decreto Giunta Comunale N. 46 del febbraio 2011; che tale assegnazione ha validità 5 anni, e se alla scadenza dei 5 anni i proprietari espropriati dei suoli non pagati chiederanno i danni e la restituzione dei suoli all'amministrazione; che le cooperative titolari di concessione edilizia non hanno ancora versato i soldi dovuti al Consorzio Fracta House, come si evince da una nota del 24 luglio 2014 inviata dal Consorzio al Comune; che il Consorzio Fracta House doveva garantire l'acquisizione delle aree per la realizzazione delle opere di urbanizzazione con i fondi necessari o, al massimo, con una fideiussione bancaria, come previsto dall'Art. 10 del regolamento comunale approvato con delibera N. 67 del 9 marzo 2005 della commissione straordinaria; che i costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione considerando anche i costi per l'esproprio si aggirano sui 9 milioni di euro, che divisi per 318 appartamenti dei suoli incidono per circa 30 mila euro a socio; che sui sub lotti c3-c4 si sono modificati sagoma e volumi e la riduzione degli standard urbanistici con la modifica del percorso di una strada che taglia a metà la CS4; che i costi del suolo da espropriare per realizzare degli alloggi hanno un'incidenza media di 30 mila euro per alloggio, in media per alcuni alloggi di 15 mila euro circa e, per altri, si arriva a 70-80 mila euro nella maggiore area assegnata per l'alloggio da realizzare con grave disparità tra i vari soci delle cooperative e cooperative che hanno già iniziato i lavori e presentato le fideiussioni singole e non quella complessiva che è stato presentato un esposto dalla cooperativa Alcide De Gasperi per le procedure di approvazione del PEP per la modifica dei volumi e degli standard poiché i volumi della cooperativa "Sera" sono passati da circa 5 mila metri cubi a 9 mila metri cubi, più scala, con la modifica anche delle attrezzature della viabilità; tanto premesso visto l'Art. 50 del regolamento Consiglio Comunale si propone: che venga costituito un apposito ufficio che segue insieme all'assessore delegato costantemente le problematiche emanate; un ufficio che custodisca tutta la documentazione prodotta da produrre in formato digitale; che la Giunta verifichi se il Consorzio Fracta House ha prodotto per la fideiussione tutte le opere di urbanizzazione e sta rispettando tutti i suoi obblighi; che la cooperativa assegnataria di un suolo su cui incidono opere di urbanizzazione provveda al pagamento di dette aree al Comune o alla realizzazione in contemporanea delle stesse tenendo presente i veri tempi di realizzazione degli alloggi e i costi che devono sostenere le cooperative per le opere urbanistiche; che i costi sostenuti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione sul suolo assegnato alle cooperative siano sottratti da quelli dovuti, pari a circa 30 mila euro per socio e calcolate in base alla cubatura da realizzare; che le cooperative che iniziano i lavori e non hanno opere di urbanizzazione collettive sul proprio lotto versino le loro quote al Comune prima di iniziare il lavoro o, al massimo, in tre stati di avanzamento decisi dalla Giunta. Soldi che serviranno a far partire il Consorzio per le restanti urbanizzazioni; che periodicamente la Giunta verifichi se le

fideiussioni presentate dalla cooperativa che hanno iniziato i lavori siano corrette e periodicamente tramite l'ufficio costituito proposto in precedenza che dia informazione ai soci delle cooperative. La proposta nasce dalla constatazione di un sostanziale blocco delle attività e servirà a dare più chiarezza e garanzia ai soci e all'amministrazione ritenendo di evitare notevoli danni per le cooperative più virtuose e all'amministrazione. Frattamaggiore 25 novembre 2014, i consiglieri comunali: Della Volpe, Alborino, Camillo Pezzullo".

Prima di passare all'approvazione del primo punto all'ordine del giorno chiedo a tutti voi chi deve fare interpellanze, interrogazioni, mozioni? Facciamo prima le interpellanze, interrogazioni varie e, poi, vediamo se si deve discutere la mozione. Pasquale Aveta, prego.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente ti ringrazio per avermi concesso la parola. Volevo innanzitutto chiarire la mia posizione espressa durante la decisione adottata per il cosiddetto "giardino della legalità", che ritengo dovuto perché richiesto da alcuni miei concittadini perché effettivamente non si è capito bene il senso della mia adesione favorevole alla predetta iniziativa. Il sottoscritto è favorevole alla realizzazione di questo "giardino della legalità" con alcune precisazioni. Prima precisazione: non c'è nessun nesso, non c'è nessun collegamento tra la proprietà, la struttura, il palazzo, ed il senso dell'iniziativa. Da un lato abbiamo uno stimatissimo concittadino che ha acquisito il titolo di proprietà attraverso una procedura negoziata, e dall'altro abbiamo delle legittime aspirazioni della cittadinanza per la realizzazione di uno spazio aperto al pubblico. E' doveroso precisare che lo spazio è stato posto ad un vincolo dal Piano Regolatore vigente che lo vuole indirizzato verso le strutture collettive. Quindi o si procede poi ad una variante al Piano Regolatore se si vuole fare altra cosa, oppure bisogna rispettare il vincolo. La mia idea era, nel caso in cui il governo della città riesce a portare sul molo il progetto della città dei bambini e quindi riqualificare quell'area attraverso un progetto valente che ha bisogno anche di infrastrutture di supporto e quindi anche una viabilità importante, avere anche spazi di manovra ed aumenti di capacità di parcheggio; allora in quel caso la realizzazione andrebbe considerata in un progetto più ampio di riqualificazione dell'area e, quindi, avrebbe un senso per il tutto e la motivazione potrebbe essere valida dal punto di vista dell'esercizio della facoltà di esproprio presso un privato. Perché se non c'è una pubblica utilità noi non possiamo procedere a nessun esproprio. E la pubblica utilità potrebbe nascere soltanto dalla riqualificazione urbana del sito e la creazione di uno spazio dedicato ai bambini che potrebbe essere anche volano per lo sviluppo dell'area. Questa è la prima considerazione che è doveroso da parte mia fare. Poi la seconda considerazione -e su questo chiedo un po' anche al sindaco di intervenire nel merito- nel nostro Comune succedono cose strane. Il principio della partecipazione. Il principio della partecipazione fa parte della democrazia, tutti quanti lo sappiamo. Noi partecipiamo attraverso il voto ed attraverso anche degli altri istituti. Stasera abbiamo anche nell'ordine del giorno un argomento che riguarda questo tipo di istituto. Ma ci sta una cosa strana, che a volte capita che un semplice cittadino per quanto abbia tutta la stima, la considerazione, il conforto che possiamo avere, intervengono le istituzioni ed ottiene un risultato. E di questo noi ne siamo contenti perché significa che il livello, il barometro della partecipazione di quel Comune è altissimo, perché se un cittadino interviene in una commissione e riesce a dettare l'agenda politica, riesce ad incidere su una decisione, riesce ad orientare il governo della città verso quella direzione significa che veramente abbiamo ottenuto un grado di partecipazione che farebbe rabbrivire perfino Rousseau che è stato il massimo filosofo della partecipazione e la considerava in modo più riduttivo. Poi succede una cosa strana, che il Consiglio Comunale si riunisce in diverse sedute, studia, adotta un atto. Cioè qual è l'atto? L'indirizzo per indire un referendum per quanto riguarda la pedonalizzazione del Corso. Cioè decisione del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale dice: noi vogliamo fare il referendum. Quindi questo secondo i principi della democrazia e dell'ordinamento costituisce atto di indirizzo quindi orientamento al governo della città. L'atto risale al 7 febbraio del 2013, quindi quasi 2 anni. Decisione del Consiglio Comunale che non ha avuto seguito. Cioè questa è una procedura che deve far riflettere, perché dietro questa votazione, dietro questa decisione, ci sono 30 consiglieri ed un sindaco, che sono espressione di 20 mila persone che hanno votato, cioè è il lavoro di rappresentanza di consiglieri comunali, di persone, di stimati cittadini che si sono messi in discussione che sopportano ogni giorno il prezzo della democrazia, perché la democrazia ha un prezzo non è una cosa gratuita. E la decisione resta, così, in sospenso in stand-by. Allora io vi interrogo: che senso ha oggi fare il consigliere comunale? Che senso ha oggi fare il consigliere comunale, menarsi a destra ed a sinistra, consumare scarpe e prendere a volte anche patenti che non sono nostre, essere accusati anche al limite proprio del codice penale, dire questo è "mariuolo", è "trasformista", è "ladro", quando poi alla fine le nostre decisioni non hanno un seguito. Sinceramente non mi piace cercare colpevoli o responsabilità. Io penso che alla fine c'è una coscienza, perché ci sono anche persone che sono stipendiate dallo Stato per portare avanti gli atti di

indirizzo, cioè ci sono i dirigenti, c'è una gestione, c'è un'amministrazione, ci sono gli assessori che dovrebbero mettere in atto il governo. Però su questa cosa c'è stata una resistenza a questo atto di massima partecipazione, di chiedere un referendum per rendere partecipe il popolo di una decisione attraverso un istituto riconosciuto, il referendum, che costituisce orientamento e quindi anche decisione già presa, questa cosa è rimasta così. Poi mi riservo l'intervento per quanto riguarda l'ottima mozione che hanno presentato gli amici Popolari perché veramente è molto interessante, riguarda la materia dei PEP, e quindi non vorrei anticipare. Mi fermo su questa riflessione e vorrei che i miei amici di maggioranza e di minoranza e di qualunque schieramento politico riflettessero su questa cosa: se ha senso oggi candidarsi, assumersi delle responsabilità, pagare di persona e vedere la propria decisione nell'interesse della città sospesa da 2 anni e non si capisce per quale motivo, per quale ragione questa decisione giace ancora nel cassetto di qualche funzionario. Grazie.

Il consigliere Granata chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente: segretaria, procediamo alla verifica del numero legale su richiesta del consigliere Granata.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Del Prete Francesco
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Parolisi Raffaele
- 6) Pezzella Giuseppe
- 7) Limatola Sossio
- 8) Costanzo Orazio
- 9) Del Prete Pasquale
- 10) Grimaldi Luigi
- 11) Aveta Pasquale
- 12) Cesaro Nicola
- 13) Pezzullo Carmine
- 14) Granata Michele
- 15) Alborino Gennaro
- 16) Pezzullo Camillo
- 17) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Capasso Raffaele
- 9) Lupoli Luigi
- 10) Capasso Pasquale
- 11) D'Ambrosio Giuseppe
- 12) Grimaldi Teore Sossio
- 13) Del Prete Giuseppe
- 14) Giametta Sirio

Il Presidente: sono 16 presenti, con Parolisi che entrava 17. La seduta continua. Decidiamo un po' su questa mozione che cosa fare. Al di là adesso di discutere sul fatto giuridico se la mozione vada discussa o no, a parte che può essere -come tutti quanti sappiamo- soltanto discussa, quindi visto che c'è anche un ordine del giorno che se non è analogo è quasi analogo, e sarebbe il N. 13 che parla dello stato di attuazione dei Piani di Insediamento e del piano di Edilizia Economica e Popolare, quindi se il consigliere Della Volpe, che è il proponente insieme agli altri due consiglieri del proprio gruppo, Alborino e Pezzullo Camillo...

Consigliere Michele Granata: Presidente, su questo argomento prima di entrare nel merito vorrei fare una eccezione preliminare, se mi è consentito.

Il Presidente: perfetto. Prego, prego,

Consigliere Michele Granata: premesso che sono prontissimo a confrontarmi su questo tema importante da subito o alla fine, però giusto per dare una mano anche ai lavori della presidenza e per fare in modo che il Consiglio si svolga il più possibile nella serenità e nella tranquillità massima. La mozione presentata dai consiglieri Della Volpe, Camillo Pezzullo ed Alborino in parte assorbe, al 50% per la verità, l'argomento già posto al capo N. 13. Il capo N. 13, alla fine, noi abbiamo una discussione sullo "stato di attuazione dei Piani di

Insediamiento Produttivo e Piani di Edilizia Economica e Popolare (PIP e PEP) atti consequenziali". E' inutile dire che la mozione in qualche modo supera anche l'argomento N. 13. Quindi dobbiamo come Consiglio Comunale nella nostra sovranità decidere anche di intesa con la presidenza come procedere. Anche perché la mozione assorbe il 50% della discussione che poi faremo al capo N. 13. Oppure, pertinente suggerimento del consigliere Aveta, a questo punto votare una richiesta di inversione dei capi, anticipare il capo N.13 che diventa capo N. 1, e in parte viene in pratica assorbita anche la mozione presentata.

Il Presidente: allora per andare veloci raccolgo celermente la proposta del dott. Granata che veniva annuita anche dal consigliere Aveta per l'inversione del capo N. 13 al capo N. 2. Perché, se mi consentite, con l'ausilio di tutti quanti voi, approviamo prima il "verbale della precedente seduta" e poi facciamo l'inversione. Se va bene procediamo prima all'approvazione del "verbale della seduta precedente del 30/10/2014" e prego la dottoressa di procedere alla votazione per appello nominale e, poi, procediamo all'inversione del capo del capo N.2 con il capo N. 13.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	astenuto	
8) Vitagliano Carlo	astenuto	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	assente	
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	assente	
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	assente	
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: l'ordine del giorno viene approvato con 19 voti favorevoli e 2 astenuti. La parola sulla proposta di sospensione va data prima a Pasquale Del Prete e poi a Enzo Pellino. Prego, consiglieri.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, sarò brevissimo proprio per non rubare tempo alla discussione. Dando piena adesione a quanto diceva Michele Granata perché giustamente ribadiva che il punto della mozione trattata degli amici Popolari Camillo, Alborino e l'amico Della Volpe, rispecchia in pieno quanto già prospettato al punto N. 13. Gradirei, e in questo chiedo un po' la partecipazione da parte di tutti, anche perché richiamo un verbale della conferenza dei capigruppo, trattasi -come tu ben ricordavi- forse dell'ultimo Consiglio

Comunale di questa legislatura e visto che più volte l'abbiamo posto all'attenzione e tanto più l'abbiamo anche emendato nelle sedute precedenti, bene faceva l'amico Aveta a richiamare la partecipazione dei cittadini, credo che quest'oggi non possiamo sottrarci anche qui a fare un'altra inversione dell'ordine del giorno. Quindi gradirei unire le due inversioni, se Michele mi consente la possibilità. Quindi praticamente il punto N. 10, lì dove si parla dell'approvazione del "regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini" lo vorrei portare subito dopo la mozione degli amici Popolari. Poi successivamente intervengo sulla mozione. Grazie.

Il Presidente: Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: buonasera a tutti. L'amico Pasquale mi ha anticipato, perché ero presente quando fu sottoposto dopo la conferenza dei capigruppo proprio al Presidente del Consiglio affinché, visto che avevamo avuto l'occasione di vedere l'ordine del giorno così come era stato stilato, prendemmo l'impegno che subito dopo il primo punto all'ordine del giorno, cioè l'approvazione dei capi della seduta precedente, avremmo posto all'attenzione della discussione l'approvazione del regolamento degli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini, perché in maniera unanime tutta la conferenza dei capigruppo aveva deciso in tale maniera. Quindi non me ne voglia il consigliere Della Volpe, non è un modo per scavalcare quella che era la richiesta, ma perché in effetti l'intero Consiglio nella conferenza dei capigruppo aveva preso in qualche modo l'impegno di discutere di questo tema perché era sentito non soltanto dal Consiglio Comunale ma da tantissimi cittadini. Grazie.

Il Presidente: c'è qualcun altro che vuole intervenire? No. Allora ci sono due proposte. C'è la proposta, se non vado errato, di Granata e Pasquale Aveta che volevano unire la discussione della mozione in un solo capo, quindi abbinarla al capo N. 13, che parla dello stesso argomento. Poi c'è una proposta del consigliere Del Prete, invece, che concorda con la richiesta di inversione di Granata però di aggiungere anche la sua inversione al capo N. 10. Invece Pellino diceva di mettere il capo N. 10 prima della mozione.

Consigliere Michele Granata: posso dare un contributo?

Il Presidente: come no?!

Consigliere Michele Granata: io credo che su questi due argomenti i consiglieri debbano evitare di fare polemica tra di loro e credo che nel giro di qualche minuto sono argomenti entrambi licenziabili. Per quanto riguarda il capo N. 10 c'è un accordo generale dei capigruppo, per mera dimenticanza il verbale non è stato trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale ed in assoluta buona fede il Presidente non ha potuto articolare l'ordine del giorno secondo la richiesta dei capigruppo. C'era però un impegno che nel primo Consiglio utile, questo Consiglio Comunale di stasera ad anticipare questo capo. Poiché è un capo che è stato abbondantemente sviscerato più volte dalla conferenza dei capigruppo, più volte addirittura anche in Consiglio Comunale, addirittura una seduta di Consiglio fu sospesa per consentire ai capigruppo di lavorarci sopra. È un testo di due paginette appena, snello, agile, di facile lettura, su cui addirittura può non esserci discussione e può esserci approvazione unanime e noi potremmo licenziare questo capo da qui a 5 minuti. Al sesto minuto si apre la discussione sulla mozione o sull'argomento N. 13 che dir si voglia anticipato al capo N. 3, che sicuramente sarà un argomento che porterà via qualche minuto in più rispetto al capo N. 10. Quindi se i consiglieri soprattutto i tre firmatari della mozione sulla vicenda PEP sono d'accordo io credo che si possa tranquillamente andare in questa direzione ed in pochi minuti licenziare il primo e poi il secondo capo.

Il Presidente: allora c'è una proposta diretta che il capo N. 10 diventa capo N. 2 e il N. 2 a seguire diventa capo N. 3. Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: la mozione che è nata adesso è soltanto per evitare che ci fosse confusione tra i PIP ed i PEP. Quindi quando andiamo a discutere dividiamo le discussioni e parliamo prima dei PEP e poi dei PIP. Quindi evitiamo che negli interventi si confondano le due cose. Poi va bene per quanto riguarda l'inversione.

Il Presidente: dottoressa, procediamo alla votazione per l'inversione del capo N. 10 che diventa capo N. 2 ed il

resto a seguire. Il N. 13 per il momento è fermo. Ne discutiamo un attimo dopo. Adesso mettiamo a votazione che il capo N. 10 diventa capo N. 2 e a seguire, dopo facciamo la proposta di quello che dici tu. Allora andiamo per regolamento. C'è una richiesta di inversione dei capi e la mettiamo a votazione, poi dopo c'è un'altra richiesta da parte tua e la mettiamo a votazione anche la tua un attimo dopo.

Il consigliere Della Volpe interloquisce a microfono spento.

Il Presidente: non è passato niente avanti. E' passato un intendimento della conferenza dei capigruppo, della quale tutti quanti facciamo parte, a detta sempre del consigliere Pellino mi sembra, che c'era da discutere di questo capo. Allora prendiamo il regolamento comunale così andiamo per le vie brevi. Per fare chiarezza se il consigliere Della Volpe intende darci una mano per fare prima l'inversione del capo all'ordine del giorno N. 10 che diventa N. 2, così lo espletiamo in modo totale visto che c'era anche l'assenso della conferenza dei capigruppo, ed un attimo dopo passiamo alla discussione per quanto riguarda la sua mozione o vuole direttamente parlare della sua mozione?

Il consigliere Della Volpe interloquisce a microfono spento.

Il Presidente: allora andiamo per ordine come abbiamo stabilito. Poi un attimo dopo parliamo della mozione così come previsto dal regolamento. Votiamo l'inversione del capo N. 10 che diventa N. 2 ed il resto a seguire. prego, dottoressa.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	assente	
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	assente	
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Capasso Pasquale	Vota:	SI
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26) Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27) Granata Michele	Vota:	SI
28) Giametta Sirio	Vota:	SI
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 25 presenti, 25 voti favorevoli, la proposta passa all'unanimità. C'è qualcuno che vuole illustrare

la proposta? Va bene.

Il Presidente dà lettura della proposta allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola a Pasquale Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. E' un argomento veramente interessante quello della partecipazione, e penso che su questo argomento tutti i colleghi, anche le persone che assistono al di là del cancelletto, i nostri concittadini, debbano prestare attenzione, soprattutto il capogruppo di Impegno Popolare, chiedo un poco di attenzione. Parliamo di partecipazione. Noi dobbiamo chiarirci bene che cosa significa partecipazione, oppure se ha senso parlare di democrazia partecipativa come se la democrazia non avesse già la qualifica di partecipazione. Dobbiamo metterci "partecipativa", esiste un'altra democrazia?! Io penso che la democrazia è partecipazione, non c'è partecipazione senza democrazia, non c'è democrazia senza partecipazione. Quindi è sbagliato da un punto di vista dottrinale, la scienza politica moderna dice che non esiste la democrazia partecipativa, esiste la democrazia e basta. Dentro la democrazia c'è la partecipazione, il popolo è sovrano, quindi partecipa. Partecipa attraverso dei procedimenti normati, regole che sono frutto di patti; patti che la comunità stipula (Statuti, regolamenti, procedure). Quindi se viviamo una città civile viviamo un sistema politico. Il sistema politico è formato da una comunità politica, che sono tutti i cittadini che votano, anche quelli che non votano che si trovano occasionalmente, tipo un extra comunitario che viene qua e vive la nostra comunità, quella persona dovrebbe partecipare anche all'amministrazione, fa parte della comunità politica, deve far parte anche della comunità politica. Poi c'è il regime politico, che è formato dalle istituzioni e dai procedimenti normati che determinano la gestione del potere, il mantenimento del potere e la cessione del potere. Quindi praticamente i procedimenti servono per determinare chi decide: le autorità. Il primo elemento di partecipazione da parte della comunità politica è il voto. Noi attraverso il voto decidiamo chi comanda, chi ci rappresenta, chi deve decidere. Quindi massimo rispetto verso le autorità perché sono nostra emanazione, la nostra espressione. Cioè un cittadino che offende l'autorità automaticamente offende se stesso. In nessuna città democratica, civile, le autorità vengono prese con le uova e con la frutta. Vengono contestate, vengono giudicate e vengono non votate, ma non offese, oltraggiate. Poi il secondo sistema della partecipazione è quella diretta, dove il cittadino attraverso degli istituti cerca di correggere ciò che a suo valere nel governo non va. Allora si associa, forma associazioni, costituisce dei partiti che hanno la finalità di incidere, di fare l'agenda politica a chi amministra per poi arrivare alla decisione che va nell'interesse della comunità. Allora il regolamento che stasera andiamo ad adottare riguarda quest'area un po' confusa, in parte anche fraintesa della gestione del sistema politico, del regime politico: la partecipazione del cittadino. Il regolamento prevede che questa partecipazione possa avvenire attraverso diverse forme, come l'istanza, la petizione, la proposta; ma sempre nel rispetto delle autorità costituite. Il cittadino individualmente o in associazione propone, ma la proposta, l'istanza, la petizione, viene depositata nella commissione consiliare composta dai cittadini, dalle autorità che lui ha contribuito ad eleggere. Queste autorità esaminano la problematica, esprimono un parere e sottopongono la proposta al Consiglio Comunale, che è sovrano, che prende la decisione, e se ne assume la responsabilità nei confronti della cittadinanza. Questo è il senso di quello che noi stiamo facendo stasera. Stiamo cercando di dare una norma a ciò che in sostanza noi per consuetudine, diciamo così francamente amici, io mi sento una persona democratica come democratici sono i colleghi ed ampiamente partecipativo è questo Consiglio Comunale. Noi per consuetudine abbiamo sempre aperto le commissioni anche al singolo cittadino che è venuto a depositare la sua istanza. Il singolo cittadino ha avuto pari dignità rispetto alle associazioni ed anche rispetto ai partiti. Il numero eccezionalmente nella commissione non l'abbiamo fatto contare, abbiamo guardato la qualità della proposta. E molte di queste istanze, vedasi villetta comunale a via Sepe Nuova della sesta commissione che ha varato ultimamente, questo ultimo caso; quella villa comunale è stato il frutto della partecipazione di alcune associazioni con la commissione. Quindi ritengo che questo regolamento vada nella direzione della democrazia, vada nella direzione di ciò che è giusto, ciò che è salutare per la democrazia, e che quindi vada adottato, vada approvato così come viene presentato perché è la sintesi di un dibattito, di un dialogo con la cittadinanza, un dibattito con le forze politiche ed anche con il governo della città, ed è il meglio che questa realtà democratica possa esprimere. Grazie.

Il Presidente: se non ci sono altri interventi passiamo all'approvazione del regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini per appello nominale. Prego, segretaria.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)Capasso Raffaele	assente	
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	assente	
17)Costanzo Orazio	Vota:	SI
18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	assente	
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	Vota:	SI
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 24 presenti, 24 voti favorevoli. La delibera viene approvata. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione. La parola a Enzo Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: grazie Presidente. Prendo spunto da quello che diceva Pasquale Aveta, il quale dalla sua riflessione traspariva una preoccupazione più del mancato rispetto a volte nel Consiglio Comunale o comunque dei rappresentanti del popolo -come vengono definiti- piuttosto che chiedersi come mai nonostante noi abbiamo le commissioni consiliari aperte al pubblico, non solo soltanto per gli addetti ai lavori, a queste commissioni è raro vedere la partecipazione dei cittadini. Evidentemente qualche problema è a monte. E noi probabilmente non siamo stati in grado di poter far uscire fuori quelle che erano le problematiche che affrontavamo. Quindi ben venga questo regolamento che in qualche modo disciplina ed è anche un incentivo da parte nostra, sulla base anche di sollecitazioni che abbiamo avuto, di aprirci verso l'estero affinché non succeda quello che è successo con le ultime elezioni regionali in Emilia Romagna ed in Calabria, non ci possiamo lamentare se poi c'è una disaffezione del cittadino nei confronti della politica, perché molte volte non avendo nemmeno la possibilità di partecipare a quelle che sono le scelte, le decisioni, è chiaro che poi l'ultima parola è a noi consiglieri comunali per quanto riguarda le programmazioni in generale, però ai dirigenti per quanto riguarda poi l'estrinsecazione degli atti, la formulazione degli atti. Quindi io credo che questo sia un piccolo passo, non sia il massimo che potevamo fare. Ed invito poi anche i partiti, almeno per me per quanto riguarda il partito Democratico di cui mi onoro di far parte, di cercare di uscire fuori da queste mura e cercare di chiedere aiuto anche di cittadini perché poi sono loro che noi rappresentiamo. Noi non rappresentiamo nient'altro che i cittadini. Quindi se c'è stata questa esigenza evidentemente qualche cosa mancava. Quindi ben venga questa approvazione di questo regolamento. Grazie Presidente.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Pellino.

Continua Il Presidente: passiamo alla mozione presentata dal consigliere Della Volpe. Può parlare uno per gruppo.

Consigliere Andrea Della Volpe: ormai è quasi 1 anno che avevo intenzione insieme al mio gruppo di parlare di questo argomento che ha due aspetti: un aspetto per cui è nato, positivo, di dover calmierare il mercato immobiliare; un aspetto negativo della confusione che si è creata attualmente, dove i soci si sentono smarriti perché non riescono a capire tutto quello che succede in queste cooperative. Penso che sia nostro compito dare un contributo per rendere più chiaro questo aspetto che diciamo consuma quasi gli ultimi terreni che sono su questa città sempre per fare in modo che sia peggio della Terra dei Fuochi. Mentre la Terra dei Fuochi dopo i suoi c'è anche la speranza di poterli recuperare, questi suoli se non sono ben utilizzati non li potremo più recuperare. Vado un po' man mano ad esplicitare quello che poi è stato scritto. Ormai questa assegnazione dei suoli è stata fatta da tempo, sono passati più di 3 anni; alcune cooperative si sono immesse nei suoli ed anche quelli che non si sono immessi ormai li abbiamo messi in questi decreti, il che significa che già ogni anno il prezzo si incrementa di circa il 10 % e che se dopo 5 anni noi questi suoli non li abbiamo pagati o occupati dovremo restituire questi soldi, i danni fatti a questi ai proprietari, il suolo più i danni per 5 anni che abbiamo occupato. Fino ad oggi non si capisce questi soldi e questi danni chi li dovrà cacciare. Queste cooperative hanno dato inoltre mandato ad un Consorzio per realizzare le opere di urbanizzazione. E questo Consorzio ha già predisposto i progetti ed è pronto per partire, se anche in ritardo, perché già doveva partire, però non va. Quindi anche i terreni espropriati per le opere di urbanizzazione vanno nella stessa direzione, nel senso che anche da quando sono stati presi in possesso, seppure non ancora utilizzati, è scattato il dovere di doverli pagare e entro i 5 anni anche questi decadranno. Questo sempre con l'aggravio annuale di incrementare i costi. In tutto questo il Consorzio si era impegnato a fare una fideiussione totale per quanto riguarda queste opere di urbanizzazione. Ed in questo caso ritengo io le singole fideiussioni erano valide perché le concessioni sono subordinate alle opere di urbanizzazione. Nel caso invece non ci sia questa fideiussione generale e le cooperative singole fanno le fideiussioni io penso che non sono valide. E' come una condotta di acqua chiusa dove se all'interno di questa condotta mancano due/tre pezzi come due/tre fideiussioni di altri questa condotta perde acqua e quindi non è utilizzabile. Quindi la prima contestazione di quello che diciamo è che queste fideiussioni fatte singolarmente a alcune cooperative non sono valide se non sono coperte da questa fideiussione totale. Poiché si tratta di un'opera, se andiamo a valutare i costi di questa cosa, almeno per le opere di urbanizzazione e per l'esproprio di terreni parliamo di costi che oggi sono sui 150 euro a metro quadro, più un 5% annuo che cresce. Quindi arriviamo a circa 9 milioni di euro solo per le opere di urbanizzazione che divisi per gli alloggi, che sono 318, incidono circa 30 mila euro per socio. E la stessa cosa invece non è per i terreni, perché i terreni non sono stati dati in parti uguali a tutte le cooperative, ci sono alcune cooperative che per 20 alloggi hanno avuto un'assegnazione di 6 mila metri, e cooperative per 20 alloggi hanno avuto l'assegnazione di 2 mila metri. Questo che significa? Che sui 6 mila metri che devono realizzare 20 alloggi su alcuni soci inciderà 150×6 mila quindi 900 mila euro diviso i 20, per altri invece inciderà $20 \text{ soci} \times 2 \text{ mila}$ quindi 3 mila euro per i soci. Quindi significa che ci saranno dei soci per il terreno dovranno dare 15-20 mila euro e ci sono soci invece che dovranno dare 60-70 mila euro. Quindi c'è una disparità di trattamento tra le varie cooperative. Quindi è un fatto che se questa cosa deve essere un fatto sociale non possiamo permetterci di portare avanti questa cosa. Quindi mentre sulle opere di urbanizzazione è stato creato concetto di volume, quindi tutti dovranno dare parimenti quello che gli serve, invece sui suoli che vengono assegnati questa cosa non è valida. Quindi se è possibile rivedere questa cosa in modo da mettere in carreggiata tutte le cooperative. Questo intervento nasce anche perché è impensabile dove noi abbiamo per tanti anni parlato delle cooperative, tutti erano iscritti le cooperative che hanno partecipato a questo bando sono state molte più di quelle che hanno avuto destinato i suoli, ma vediamo che solo qualcuna parte con questo programma mentre altri sono fermi. Quelli che partono non sono se fanno finta o è veramente che partono, perché i soci -molti non sanno- che non si riescono a spiegare i costi degli alloggi perché non sanno che oltre ai costi della costruzione un peso notevole ce l'ha questa incidenza dei suoli e delle opere di urbanizzazione. Se su quelle cooperative, di cui uno mi sembra è responsabile proprio il Presidente del Consorzio, che si lamentava di questo fatto, incidono per 60-70 mila euro per quanto riguarda il suolo e 30 per le opere di urbanizzazione, significa che incide per 100 mila euro. Quindi ogni socio prima che comincia deve mettere 100 mila euro sul tavolo e poi cominciamo a parlare dei costi dei suoli delle costruzioni. Questo significa che dobbiamo dire chiaramente ai soci che succede, perché qualcuno di questi interpellati dice "vabbè, io poi per la strada glielo dico". E non è corretto! E' nostro dovere avvisare un poco i cittadini e chiarire questa cosa. Perché chi conosce il mercato o ha qualche figlio ed andate a

chiedere un po' a queste cooperative non sembrano cooperative, mi sembrano tante società che costruiscono con i soldi e le cose dei frattesi. Si parla ormai di costi che superano i 250 mila euro e costi che arrivano fino a 300 quando poi questa parte iniziale raggiunge i 60-70 mila euro. Io penso che è responsabilità nostra avvisare i nostri concittadini di questa situazione o almeno fare una verifica, nel senso che se l'ing. Della Volpe sta dicendo una serie di baggianate si possono verificare con la Giunta queste cose che ho detto in modo da tranquillizzare i cittadini frattesi, i soci e tutto quanto. Quanto meno noi dobbiamo fare questo. Tant'è che noi nella proposta abbiamo delegato la Giunta a fare una serie di verifiche che vanno in questa direzione. Abbiamo invitato il sindaco a delegare un assessore e costituire un ufficio dove ogni cittadino potrà chiedere informazioni in merito. Tra le tante cose si nota tra le cooperative che hanno iniziato i lavori, io dove abito ce ne stanno due di cooperative, una alla mia destra ed una dietro di me. Quando ho realizzato quella cooperativa i suoli di cui sto menzionando erano attrezzature che il Comune doveva realizzare per le cooperative. Quindi in quella zona i vani realizzati già erano più che sufficienti ed in queste aree dovevano essere realizzate le attrezzature a servizio dei vani che stanno in quella zona. Poi con il tempo è stato rifatto un piano, sono stati inseriti altri vani ed altre attrezzature. L'interventi di questa sera serve anche per evitare che si ripeta questo fatto, che si rifanno un'altra volta altre case e le attrezzature non si fanno, come è successo la prima volta. La prima volta sono state fatte solo le scuole come attrezzature, dopo le altre (parcheggio, verde e attrezzature sportive) non sono state fatte. Quindi per evitare questo noi chiariamo all'inizio questo discorso delle attrezzature che tutti hanno sottoscritto una convenzione per pagare prima di andare avanti. Inoltre alle mie spalle la Cooperativa di cui io faccio parte, la cooperativa De Gasperi che ho realizzato nel 1978-79, prima che cominciavo a fare politica, era previsto già nel piano di zona anche un fabbricato a sinistra ed uno a destra. Sul fabbricato a sinistra erano previsti 18 appartamenti più o meno, su quello alle mie spalle erano previsti 12 appartamenti. Il volume per circa 5 mila metri cubi. Poi questi 12 appartamenti sono diventati 18 e poi sono diventati 23, perché? Il piano di zona approvato dal commissario è stato osservato dalla Provincia dicendo che la cooperativa che sta al mio lato era molto vicina alla strade e, stranamente, quegli appartamenti che stavano vicino alle strade sono stati tolti e messi alle mie spalle, pur potendoli mettere in altri posti. Oltre a questo è stata messa anche una scala alta 25 metri per un volume che per quanto ritiene la cooperativa abbia aumentato volume e sagoma. Oltre alle attrezzature che sono vicine sono state modificate nel progetto delle opere di urbanizzazione tagliando queste attrezzature, quindi eliminandole, e cambiando l'indirizzo della strada. Per questo motivo è stato fatto un ricorso perché queste carte non sono state mandate alla Provincia ma sono restate solo sul Comune. Come è strano che ancora sulle piante si devono i volumi originari e quelli che sono rimasti. Quindi i 5 mila metri cubi che previsti all'inizio sono diventati 9 mila. Per tanto premesso noi proponiamo che venga costituito un ufficio che segua insieme all'assessore delegato, che attualmente non riusciamo ad individuare quale sia, che segua costantemente le problematiche elencate. In questo ufficio costituisca, e solo questo ufficio, tutta la documentazione necessaria per quanto riguarda le cooperative, quindi i rapporti che si ha con il Consorzio per le costruzioni; le assegnazioni; gli elenchi dei soci per verificare se questi soci ci stanno o man mano cambiano; e tutto quello che serve, in modo che chiunque vuole delle informazioni può trovare queste informazioni che per me è stato molto difficile reperire. Che la Giunta verifichi anche l'operato del Consorzio Fracta House ma era delegato ed è delegato a realizzare le opere di urbanizzazione e quella famosa fideiussione che garantiva tutte le opere di urbanizzazione. Inoltre proponiamo che la Cooperativa assegnataria di un suolo su cui incide l'opera di urbanizzazione provveda al pagamento di dette aree al Comune o realizzando contemporaneamente, perché se queste cooperative che si sono avviate aspettano che il Consorzio le realizzi queste attrezzature non si realizzeranno mai. Per cui succederà che i soci finiranno il fabbricato ma non avranno le attrezzature, perché i costi da sostenere sono molto alti. Inoltre proponiamo Che le cooperative che iniziano i lavori dove non ci sono aree attrezzate versino i soldi almeno in tre rate e che periodicamente la Giunta verifichi le fideiussioni, i lavori ed i soci di tutte le cooperative in modo da poter dare un supporto anche logistico. Questa proposta nasce perché alcune cooperative sono virtuose altre ho l'impressione che esistono solo sulla carta. Quindi questa verifica volendo responsabilizzare maggiormente la Giunta in modo che segua questo percorso perché è una cosa molto importante per quanto riguarda sia il costo sia per le speranze dei frattesi. Cioè non vorrei che alla fine i soci venissero a scoprire che pur vedendo la casa realizzata restano ancora da pagare quei famosi 100 mila euro che sono per il terreno che non è stato pagato e le opere di urbanizzazione che non sono state pagate. Grazie.

Assume la presidenza il consigliere Pellino.

Il Presidente: grazie consigliere Della Volpe. Chi interviene per l'altra parte? C'è qualche intervento?

Consigliere Andrea Della Volpe: io ho fatto una proposta, la proposta è scritta sta agli atti.

Il Presidente: ma è una mozione.

Consigliere Andrea Della Volpe: e c'è anche la proposta.

Il Presidente: consigliere, lei che è tanto esperto dovrebbe sapere che le mozioni si mettono ai voti per poterle discutere o meno, però ci vuole l'istruttoria dei funzionari. Qui non vedo nessuna istruttoria. Quindi con la sua grande esperienza questo lo devo sapere, perché noi non possiamo votare un atto senza un'istruttoria.

Consigliere Andrea Della Volpe: quindi non ne dovevamo proprio discutere come dici tu?!

Il Presidente: scusate, ma non ho fatto io la proposta! Non sono io che ho fatto la proposta.

Consigliere Andrea Della Volpe: ma il precedente Presidente ha comunque ritenuto di discutere.

Il Presidente: sì, ma è una discussione. Il consigliere ha fatto il suo intervento stiamo facendo la discussione, perché questa è una discussione. Ma d'altra parte è una discussione come facciamo a votare una discussione? Su che cosa?

Consigliere Pasquale Del Prete: però praticamente avevamo deciso di intesa con la presidenza e tutti di discuterla, quindi quanto meno l'intento.

Il Presidente: ne stiamo discutendo.

Consigliere Pasquale Del Prete: no, di richiamare i pareri, perché lui giustamente dice alla fine ci dobbiamo esprimere su un qualcosa.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Prete Pasquale, prego.

Consigliere Pasquale Del Prete: riprendendo un po' la mozione che aveva illustrato consigliere Della Volpe mi è parso di capire, per entrare subito nel merito, che fa riferimento al Consorzio Fracta House, il quale Consorzio se ricordo bene, e qua ci sono i tecnici che possono smentirmi, visto che io tecnico non sono, pare che è stato il Consiglio Comunale con l'approvazione di un regolamento ben preciso il quale per una questione di celerità sull'attuazione dei lavori e delle opere di urbanizzazione noi Consiglio Comunale davamo la possibilità a tutte le cooperative di consorziarsi per far sì che questi lavori avvenissero nel più breve tempo possibile. Pare che ad oggi questa cosa la celerità non sia avvenuta. Quindi io volevo associarmi a quella che è la proposta del consigliere Della Volpe che in parte condivido, non è che l'altra parte non condivido però in alcuni punti tu sei così preciso in cui fai riferimento a lotti, sub lotti, ampiezze e volumi, che credo vadano un po' estromessi da quella che può essere una mozione di carattere politico. Credo che debbano prendere altri indirizzi ed altri riferimenti. Io non credo che questo Consiglio Comunale possa esprimersi sulla possibilità se in realtà un lotto ha invaso un altro. Ci sono dei bravi dirigenti preposti a questa cosa, c'è un ufficio di Polizia Municipale, pare che insieme al consigliere Limatola e Pezzella abbiamo pure indicato e abbiamo chiesto al Comando di Polizia Municipale di poter controllare ovviamente se la regolarità dell'attuazione dei lavori avvenisse. Almeno a me non è dato sapere se questo controllo è avvenuto o meno. Ma non ho nessuna remora di dubitare che questi controlli siano stati effettuati ed il lavoro in realtà è regolare. Quindi mi chiedevo, non so chi mi potrà eventualmente rispondere, se c'è la possibilità che questo Consorzio Fracta House visto che la sua attività non procede in maniera spedita e veloce se questo mandato che questo Consiglio Comunale in virtù del regolamento possa essere o meno eventualmente revocato o quanto meno rivisto e quali siano eventualmente le problematiche che questo Consorzio sta affrontando. Altro elemento che il consigliere Della Volpe metteva in evidenza è che le Cooperative in realtà che sono partite sono esclusivamente tre. A memoria mia ricordo che le

cooperative assegnatarie ne sono 14. Quindi dovremo un attimino interrogarci del perché ne sono solo 3 e non sono tutte e 14 che sono in realtà partite. Chi vi parla è uno di quelli là che ha gridato ai quattro venti ed era felice di farlo e tuttora è felice, riteneva che i PEP dopo circa 30 anni fossero un successo di quest'amministrazione. Credo che sia ancora un successo perché dopo 30 anni fa sì che dalle parole si passi ai fatti è già qualcosa di vincente. Però doveva essere e deve essere un'occasione di sviluppo. Già comincio a nutrire qualche dubbio nel momento in cui questa occasione di sviluppo, almeno per quello che diceva il consigliere Della Volpe e non ho nessun dubbio di dubitare quello che lui metteva in evidenza dal punto di vista tecnico, posso dire che non vorrei che si tramutasse da quello che si sente da vox populi in occasione di speculazione. Noi abbiamo detto che i PEP servivano all'edilizia economica e popolare, quando parlo di popolare - e voi mi insegnate - è qualcosa che deve essere destinato al popolo, sia ben chiaro prima al popolo frattese. Se poi invece mi devo preoccupare di soddisfare quelle che sono le esigenze del popolo inteso che va al di là dei confini avrei qualche remora eventualmente a verificare che questo poi accada secondo quelle che sono le regolarità e le legittimità degli atti. Quindi alla tua proposta di far sì che la Giunta debba verificare io la vorrei - se mi consenti - modificare. Visto che il regolamento del Consiglio Comunale ed in questo richiamo l'attenzione del Presidente, in questo caso dell'arch. Pellino, di verificare che c'è un articolo all'interno del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale che consente di poter istituire delle commissioni formate da consiglieri comunali che possono in realtà fare una sorta di studio di indagine sull'argomento. Quindi credo che quello che è il tuo intento potrebbe essere tranquillamente adottato da noi, tanto abbiamo tanti tecnici e tanti legali che potrebbero eventualmente assistere e verificare che tutto quello che è avvenuto - ripeto, non ho alcun dubbio che sia avvenuto seconda regola - si stia realmente attuando. Quindi se possiamo modificare la tua proposta anziché chiedere alla Giunta di verificare, di istituire una commissione di indagine o di studio, non ricordo con esattezza il termine esatto. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Del Prete. Nessun altro prende la parola? Dobbiamo formalizzare la sua proposta. Consigliere Della Volpe, ma io penso che lei dica un'altra cosa, noi abbiamo una commissione consiliare, la seconda commissione consiliare, che si occupa proprio di urbanistica, quindi quale migliore commissione può trattare l'argomento sviscerandolo in tutti i suoi meandri?

Consigliere Andrea Della Volpe: io voglio sapere chi è il responsabile di questa situazione. Se esce questa cosa stasera che è la Giunta è la Giunta, se è la commissione è la commissione. Perché non è un premio, è una responsabilità grossa.

Il Presidente: consigliere Della Volpe, lei si preoccupa di cittadini in una società privata se sono coscienti o non coscienti? Insomma mi sembra una cosa un poco assurda. Comunque chiede la parola il sindaco. La parola al sindaco.

Il Sindaco: grazie Presidente. Io concordo pienamente sull'iter procedurale della mozione chiesta ai sensi dell'Art. 50 e 51 dai consiglieri Della Volpe, Alborino e Camillo Pezzullo, fermo restando che le mozioni in quanto mozioni hanno la precedenza e quindi il Consiglio Comunale qua ha fatto uno strappo alla regola perché c'era magari un ordine del giorno caro anche alla commissione capigruppo di cui io sono il Presidente. Ed ovviamente abbiamo fatto sì che questo capo passasse al secondo punto dell'ordine del giorno. Fermo restando che come fanno i tre consiglieri firmatari questa stessa discussione di mozione è già sul tavolo tecnico del dirigente dell'ufficio tecnico, appunto dell'arch. Prisco. Il quale proprio oggi pomeriggio sapendo dell'arrivo della mozione nel Consiglio Comunale in questa seduta gli ho chiesto ragguagli e mi sembra che da qui a qualche giorno possa già istruire la stessa mozione e dare delle delucidazioni precise ai tre consiglieri comunali firmatari della mozione. Fermo restando, questo anche per rispondere al consigliere Pasquale Del Prete, che l'Art. 16 del nostro regolamento per quanto riguarda le indagini conoscitive dice, leggo testualmente per non commettere errori: "le commissioni possono disporre indagini conoscitive sugli argomenti sottoposti al loro esame. A tale scopo possono procedere all'audizione del segretario generale o del titolare degli uffici comunali - quindi nella fattispecie il dirigente dell'ufficio tecnico- nonché degli amministratori e dei dirigenti di enti o di aziende dipendenti del Comune ed hanno inoltre facoltà di chiedere l'esibizione di atti e documenti. Le commissioni nelle materie di propria competenza ed a maggioranza assoluta dei voti possono assumere iniziative di presentare proposte in Consiglio Comunale. La proposta della commissione deve ottenere i voti ed essere presentata al Consiglio per l'approvazione. In particolare la commissione con le medesime modalità può

predisporre e promuovere l'approvazione di atti di indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni e modifiche". Questo che cosa significa? Che al di là della presentazione della mozione in Consiglio Comunale, e bene ha fatto il consigliere Della Volpe e gli altri due colleghi, ovviamente già da qualche giorno la mozione o l'argomento presentato in maniera più complessa sul tavolo del dirigente dell'ufficio Tecnico con l'assessore delegato Pascale, quindi l'assessore Pascale assieme al dirigente dell'ufficio Tecnico già da qualche giorno in maniera forse anche anticipata ha già finito di istruire la proposta, e quindi la commissione -come diceva il Presidente- la commissione seconda, cioè la commissione urbanistica ovviamente avvalendosi dell'Art. 16 può benissimo cominciare l'iter di indagine conoscitiva, cioè convocando il dirigente, il segretario generale, l'assessore, il Presidente o il sindaco stesso se lo ritiene opportuno, ed acquisire tutti gli atti ed i documenti per la problematica in esame. Poi successivamente istruire la proposta e solo in quel momento portarla in Consiglio Comunale per votarla. Quindi per dare un'indicazione di voto. Cioè votando una mozione -e mi rivolgo anche alla segretaria generale- così fatta secondo l'Art. 50 e 51 messa già in discussione da parte consiliare a mio avviso porterebbe dal punto di vista squisitamente tecnico ad una poca conoscenza dell'atto e poi, soprattutto, a mio avviso ad una situazione poco chiara visto che il dirigente dell'ufficio tecnico e a mio avviso è opportuno in questa sede convocare nella commissione seconda anche il Presidente del Consorzio Fracta House, il quale come dicevo che la commissione stessa ha la capacità di convocare gli amministratori delle aziende che sono anche diramazione del Comune stesso. Quindi il Presidente del Consorzio Fracta House, responsabile della urbanizzazione, anche l'ing. Ciccone può essere convocata la commissione seconda ed ovviamente la commissione urbanistica assieme magari all'assessore Pascale si farà promotore della convocazione del Presidente per capire ovviamente anche lo stato della situazione. Quindi credo che se la presidenza è d'accordo di chiudere la discussione in questo modo, di delegare l'assessore all'urbanistica, ma non lo devo delegare io, è in re ipsa come si suol dire, quindi il Presidente della commissione seconda, il consigliere Limatola, per avviare così come l'Art. 16 l'indagine conoscitiva. Quindi credo che si possa chiudere in questo modo, in modo tale già in questa settimana far sì che ci sia una conoscenza più dettagliata e più appropriata sull'argomento edilizia economica popolare. Grazie.

Il Presidente: grazie signor sindaco. Quindi è chiusa la discussione. Vuole la parola? Solo perché è il Presidente della commissione. Prego, consigliere Limatola.

Consigliere Sossio Limatola: sarò sintetico. La seconda commissione si occupa sicuramente dell'urbanistica e quindi chiaramente la porteremo con urgenza all'interno della nostra commissione. Il problema, mi rimetto a quello che diceva prima il consigliere Del Prete, Della Volpe, però dopo 30 anni che ci sono voluti per risolvere i problemi PEP, per iniziare questo percorso di queste famose case popolari, penso che in 30 minuti non si possa risolvere nessun problema. Non è che sono a favore o contro qualcosa, anzi ne abbiamo scritti di documenti insieme al consigliere Del Prete e Franco Del Prete, quindi chi meglio di me può conoscere l'argomento. La discussione del consigliere Della Volpe mi sembra più che altro una discussione di curiosità sull'argomento, perché lui entrando in Consiglio Comunale dall'anno scorso non è stato parte in causa degli anni precedenti, quindi è da 10 anni che si inizia un discorso di assegnazione, nel 2011 sono stati poi assegnati i suoli con dei buoni propositi dell'epoca viste le condizioni attuali anche di una leggera crisi sociale, una leggera crisi economica. Quindi ci sono stati dei ritardi e delle situazioni che chiaramente si rivedono in quell'ottica diciamo togliendo un po' da attenzione a quella che è davvero l'esigenza del cittadino frattese, come prima citava il consigliere Del Prete ed anche il sindaco, che è quella dopo tanti anni di attesa di avere poi questa famosa casa che dovrebbe essere una casa economica e popolare. Su questo così deve essere, vi è un esperto vicino a me, il direttore Pezzullo, ottimo esperto di cooperative. Quindi sollecito anche i membri della seconda commissione ad operare insieme all'assessore Pascale, che è l'assessore all'Urbanistica, per togliere un po' tutte queste curiosità e, se si deve limare o aggiustare un qualcosina siamo ancora in tempo, perché come diceva prima molte cooperative non hanno iniziato ancora i lavori. Chiaramente ci sta ancora tempo di fare delle verifiche. Solo tre hanno iniziato. Le altre undici stanno in attesa. Verifichiamo queste cose. Quindi anche da domani possiamo iniziare questo percorso nella commissione. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Limatola. La parola prima al consigliere Aveta e poi al consigliere Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente scusi, un intervento di carattere politico. A pagina 5 del programma

elettorale, che è a fondamento di quest'amministrazione, sento questa espressione "completeremo il piano di edilizia economica e popolare PEP e tanti nostri giovani potranno finalmente dire ho una casa tutta mia". Poi diciamo ancora "insomma un approccio urbanistico nuovo, un assetto equilibrato e moderno con l'obiettivo strategico la salvaguardia dell'ambiente, che è anche garanzia di qualità della vita. Un assioma che passa attraverso l'incentivazione della proposizione della bio edilizia, del risparmio energetico, del tele riscaldamento, etc. etc.". Architetto, Presidente facente funzioni lei che è un esperto di urbanistica mi sembra che da queste linee urbanistiche non esca la teoria del prof. Quarone, che diceva di fare un'economia spartana per avere dei costi bassi, ma un'edilizia più verso il terzo piano, un'edilizia dispendiosa, piena di risorse. E' ovvio che quei prezzi non è che con tutti questi requisiti possono essere di 100 mila euro, caro Andrea Della Volpe. Con tutti questi requisiti i committenti la devono avere buona se arrivano a 250 mila euro secondo me. E' un miracolo, veramente dobbiamo ringraziare i operatori se riescono con tutte queste prospettive a dare una casa a 250 mila euro. Ma diciamoci la verità su questo argomento un po' tutti quanti abbiamo fatto campagna elettorale. Abbiamo fatto troppa demagogia. Case popolari, case popolari. Le persone pensavano di avere una casa popolare, ma casa popolare qua non esiste. Qua esiste solo un'edilizia autofinanziata che deve rispettare delle norme. Adesso giustamente l'ing. Della Volpe individua una problematica e dà anche delle soluzioni. Ma noi che siamo un organo politico, Andrea, in assenza dei pareri previsti dal 49, in assenza del giudizio politico espresso dalla commissione lavori pubblici, ed in assenza anche, perché vedo che l'assessore all'urbanistica ed ai lavori pubblici tutto fa che ascoltare l'argomento, penso che non stiamo nelle condizioni di prendere serenamente una decisione. I canoni delle procedure per prendere una decisione dicono le cose qua. Dice: "la presa di una decisione implica un procedimento guidato, cioè trovare la soluzione al problema, individuare le strategie migliori per risolverlo, scegliere il corso dell'azione più efficace, bloccare il processo continuando". Noi siamo in condizioni di fare questa cosa? Allora io penso che stasera ci stiamo prendendo un poco in giro tutti quanti, perché diciamoci la verità noi abbiamo avviato un processo, un processo che è difficile adesso governarlo. Ci sono delle grosse problematiche, c'è un equivoco di fondo perché la non popolarità di questa edilizia ma un'edilizia autofinanziata aggravata anche da alcuni procedimenti e da un mercato pure abbastanza complesso che è quello frattese. Quindi io penso che una soluzione diversa in tutti questi guai, caro Andrea, non poteva determinarsi, perché se non stabiliamo delle coordinate poi là arriviamo.

Consigliere Andrea Della Volpe: ognuno si piglia le responsabilità.

Consigliere Pasquale Aveta: ma la responsabilità sta secondo me prima di tutto nel carattere politico perché alla base noi abbiamo fatto delle scelte di fondo di indirizzare verso un tipo di edilizia. Abbiamo scelto un altro tipo di edilizia, quella autofinanziata e non quella popolare. Poi abbiamo fatto un bando dove abbiamo privilegiato non chi fa certe cose del prezzo più basso al frattese. Abbiamo fatto altri tipi di requisiti. Poi abbiamo dato delle concessioni senza aver fatto delle opere di urbanizzazione. Insomma qua di pasticci, amici cari, ce ne stanno parecchi; di responsabilità nel governo del processo ce ne sono parecchie, e adesso a questo punto che ci troviamo, caro Pasquale, con 5- 6 cavalli di Bellomunno che corrono come facciamo a prenderli tutti quanti? Adesso non è che viene Pasquale Aveta qua e Pasquale Del Prete che pigliano le briglie e mettono tutti questi cavalli a posto. Forse qualche mezzo cavallo riusciamo a metterlo a posto. Allora con buona volontà se l'assessore Pascale riesce con le sue capacità a dare i giusti pareri e vedere ciò che si può fare e ciò che non si può fare di questa proposta di Andrea della Volpe possiamo tornare in Consiglio Comunale ed adottare una decisione che alquanto possa avere un capo e una coda. Grazie Presidente.

Il Presidente: grazie consigliere Aveta. Prego, consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: resto seduto perché ormai siamo tra pochi intimi, se si facesse formalmente la verifica del numero legale ho qualche dubbio che siamo ancora in 16. Chi entra, chi esce, non c'è un clima adatto a svolgere la discussione serena e seria sull'argomento. Però credo che lo sforzo di sintesi che faceva con la mozione il consigliere Della Volpe, mozione sottoscritta da altri due colleghi consiglieri di un gruppo da cui mi dividono mille motivi di dissenso politico ma non posso non convergere su un fatto amministrativo serio. Io credo che la politica si fa anche così. E credo che questo argomento mi dà anche la stura e poi mi riallaccio subito per un ricordo che consideravo doveroso ed obbligatorio e che il cinismo critico dei consiglieri comunali, me compreso innanzitutto in prima fila, la certezza di essere eterni ci fa dimenticare quelli che passano e quelli che hanno dato un contributo di grande lealtà e di grande onestà su questo argomento nel corso

degli anni. Tutti ricordano, spero che tutti ricordano che è venuto a mancare qualche settimana fa uno storico consigliere comunale, uno storico assessore della prima e della seconda repubblica, il consigliere Pasquale Iodice, che era pur non avendo grandi titoli di studio da esibire un grande esperto di edilizia economica e popolare tra quelli che hanno realizzato una procedura del genere nella nostra città agli inizi degli anni '80. E credo che questo argomento ci dà la possibilità e quindi ringrazio il consigliere Della Volpe di fare non una commemorazione, un ricordo di una persona che meritava di essere ricordata a prescindere da questo argomento. Non l'abbiamo fatto, me ne faccio anche personale, altri forse sono passati e non l'abbiamo fatto ancora. Questo accadrà anche per noi quando sarà, presto o tardi, è la conferma che non c'è più memoria storica, non c'è più rispetto né per le istituzioni di oggi né per quelle di ieri ed, ahimè, neanche per quelle di domani. Quando ci si riduce in un Consiglio Comunale in cui restano 4 addetti ai lavori e un po' di pubblico più o meno interessato, chi perché deve candidarsi alle prossime elezioni, chi perché in qualche modo per simpatia sta dietro a qualche consigliere comunale, è finita, cioè la città è distante anni luce da questi nostri dibattiti. Ed è anche naturale che sia così siamo a fine consiliatura, molti guardano già al dopo in maniera più o meno legittima, è scattato il countdown tipico dei finali di consiliatura. Però io credo uno sforzo di indirizzare un argomento verso una possibile soluzione o un tentativo di raddrizzare quello che è accaduto, perché faceva bene qualche collega consigliere a ricordare che il consigliere Della Volpe ha perso qualche puntata ma è anche vero che un ex sindaco questa storia la ricorda a memoria, l'ha gestita pure lui in maniera abbastanza buona negli anni '80, gli anni in cui anche il consigliere Iodice operava. Però ha fatto pure lui uno sforzo che in maniera seria dobbiamo affrontare, io credo che al suo tentativo di sintesi dobbiamo avvicinarci tutti quanti con un po' di serietà in più. Allora la serietà impone, e questo senza scomodare il segretario generale, il dirigente del primo settore Farella, se un consigliere o dei consiglieri al di là dei ruoli, delle stagioni, degli incarichi, sollevano un problema e lo fanno ai sensi del regolamento richiamando l'Art. 50 e 51 e parlano di mozione, la mozione fino a prova del contrario è un atto di indirizzo. L'atto di indirizzo si discute e si vota. E diventa vincolante per l'amministrazione, può diventare anche nel Consiglio Comunale successivo una vera e propria formale proposta di deliberazione corredata dei prescritti pareri, perché è vero che Della Volpe fa un excursus, fa una cronistoria dell'argomento, ma alla fine dice anche "tanto premesso si propone" e mette nero su bianco sette punti. Sette punti che andrebbero tutti quanti analizzati e sviscerati in maniera seria. Perché non dice sciocchezze, dice una serie di cose su cui si può dissentire, si può essere d'accordo, però meriterebbero di essere analizzate una per una e potrebbero diventare a mio parere una vera e propria relazione istruttoria per una proposta di deliberazione, per cercare in questo finale di consiliatura di rettificare il corso dell'edilizia economica e popolare, che così com'è, è sotto gli occhi di tutti, non soddisfa nessuno. Non soddisfa nessuno per i costi altissimi; non soddisfa nessuno per le lungaggini burocratiche; soddisfa pochissimo perché sembra diventata quasi un'operazione di mera speculazione in cui l'aggettivo economico e popolare diciamo esiste perché la legge lo fa esistere ancora, lo dicono i costi e lo dicono anche le agenzie immobiliari che vengono alloggi di edilizia economica e popolare come se fossero immobili di edilizia residenziale. Quindi è un argomento secondo me sul quale tutti quanti, spogliandoci per un attimo dei ruoli, la maggioranza e l'opposizione di oggi, le maggioranze e le opposizioni di domani, è un argomento che meriterebbe da parte nostra un po' di serietà in più, e credo uno sforzo in questa direzione va fatto. Senza rinviare le cose alle calende greche, io mi rendo conto, in questi ultimi mesi non è che si può fare granché, ma se facciamo uno sforzo di tradurre questa mozione d'ordine in una vera e propria proposta di deliberazione e portarla in maniera seria nel primo Consiglio Comunale utile non abbiamo fatto la cortesia al consigliere Della Volpe ma abbiamo fatto la cortesia alla città, abbiamo fatto il nostro dovere di consiglieri comunali. Grazie.

Il Presidente: prego.

Consigliere Sossio Limatola: io ringrazio il consigliere Granata per aver ricordato il consigliere Iodice che era anche mio suocero. Mi aspettavo che il Presidente del Consiglio prima del Consiglio Comunale facesse un ricordo sulla persona. Non è stato fatto quindi abbiamo recuperato.

Il Presidente: grazie consigliere Limatola. La parola a Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: giusto per completare il discorso di coloro i quali mi hanno preceduto e facendo mie anche le parole che diceva Michele ed il sindaco. Possiamo giustamente riprendere l'argomento posto dal consigliere Della Volpe ed esprimerci in merito su come eventualmente andare a sviscerarlo. Io avevo

fatto una proposta di creare un commissione, ma possiamo tranquillamente rivederla e far sì di lavorare sulla mozione di Della Volpe prendendo impegno eventualmente nella prossima seduta di Consiglio Comunale utile di poterci esprimere. Quindi potremmo fare in questo modo, se siete d'accordo, la conferenza dei capigruppo con l'eventuale intervento dell'assessore Pascale e tanto più convocando -come diceva il sindaco- il Presidente del Consorzio Fracta House potrebbe eventualmente completare l'intera argomentazione. Quindi conferenza dei capigruppo - Consorzio Fracta House - assessore urbanistica - e la seconda commissione. In maniera tale quanto più completa.

Il Presidente: la parola al sindaco. Prego.

Il Sindaco: io non credo, mi dispiace di aver dato l'impressione di buttare la palla lontano, non credo di aver detto questo. Io ho sentito l'intervento del consigliere Del Prete che parlava di una commissione di indagine conoscitiva. Fortunatamente le commissioni consiliari hanno questa prerogativa. Già da qualche giorno tutta la cooperativa De Gasperi per mano del consigliere Della Volpe ha protocollato un documento a me ed al dirigente dell'ufficio Tecnico molto più articolato della stessa mozione che l'ufficio Tecnico sta sviscerando per discuterlo. Andrea, sicuramente è un'altra cosa, però gli argomenti sono simili. Quindi non credo di aver dato l'impressione di allontanare la problematica. Ho detto che fondamentalmente la problematica è allo studio. Ho detto addirittura che si può convocare il Presidente del Consorzio delle infrastrutture affinché si possa anche chiarire in che modo si stia procedendo alle infrastrutture, ma capire i punti che tu hai messo all'ordine del giorno sulla mozione possano essere discussi anche tecnicamente, tranne te che sei un tecnico quindi probabilmente più di noi riesci ad affrontare l'argomento in maniera più precisa, per poi fare un atto da indirizzo del Consiglio anche con proposta istruita dal dirigente o dal funzionario dell'ufficio. Questa è la mia proposta. Cioè non ho voluto certamente dire di allontanare la problematica o di non discuterla. Fermo restando, chiediamo aiuto anche alla segreteria generale, alla presidenza etc., non credo che allo stato la mozione ai sensi dell'Art. 50 e 51 può essere votata. E` stata discussa ma votata credo che sia impossibile. Credo. Poi sta la segreteria generale che sicuramente ci darà una mano per il chiarimento della materia.

Il Presidente: se siete d'accordo la parola alla segretaria per chiarire questo aspetto.

Consigliere Andrea Della Volpe: io non voglio nessun voto su questa cosa. Il solo obiettivo stasera di avere un responsabile, che è l'assessore che è stato nominato dal sindaco, per me è già una grande conquista. Tenete presente che questa problematica io è da più di 1 anno che la voglio portare. Sono due cose diverse. Quella della De Gasperi mettetela da parte non la seguite. La seguiranno i soci e roba del genere. Il mio concetto è quello di seguire per tutte le altre cooperative, perché quando passano i 5 anni e tutto questo fatto comincerà a travolgerci non riusciremo a seguire. Visto che adesso invece siamo ancora in una fase di poter indirizzare, di dare un contributo a razionalizzare questo discorso il mio invito è quello di creare un ufficio , di mettere l'assessore, di capire bene come funzionano le cose, in modo che noi, responsabili rispetto alla città, nessuno di noi possa dire "io non sapevo niente". Quindi da 1 anno io faccio questa richiesta di parlare di questo e poi se avremo l'occasione pure dei PIP, perché sono due grosse occasioni, forse le uniche, che poi dovrebbero dare non solo la casa ma anche l'occasione di lavoro a tanti frattesi e le case alle coppie etc. etc.. Noi giustamente come diceva il consigliere Granata questa sera la seguiamo con nonchalance, come non fosse. Però io adesso già ho la coscienza a posto che sono arrivato a proporre questa cosa in Consiglio Comunale, di averlo un po' a tutti quanti e, quindi, se qualcuno si sente responsabilmente di dare un contributo per razionalizzare questo fatto oppure farlo andare, come sta andando adesso, senza nessun controllo, dovunque va, allora ognuno sarà presente per quello che può, per il ruolo che occupa. Perciò io volevo responsabilizzare la Giunta principalmente e l'assessore che fa questa cosa. Se poi la Giunta e l'assessore chiede il contributo delle commissioni, degli ingegneri, meglio ancora. Però sono loro che possono razionalizzare questo discorso. Io personalmente come consigliere comunale per procurare le carte ci ho messo 10 giorni, perché una carta sta ad una parte, poi si dice "poi vediamo, poi facciamo". Allora se questo già lo cominciamo a concentrare nella commissione, però se viene un socio e viene a chiedere un'informazione possiamo fare una cosa che risponde a questi soci? Vogliamo dire "rivolgiti a quell'ufficio perché noi ti diciamo che questa cooperative effettivamente ha l'assegnazione, effettivamente viene tanto, le terre le devono pagare loro". Allora questa è la mia problematica. Se le do io queste informazioni possono essere pure di parte, se le dà un altro possono essere pure di parte, invece costituiamo proprio un ufficio che in base alla documentazione, in base alle cose sa che, per

esempio, se uno fa una gara lo comunica, allora uno sa che quello ha fatto una gara, costa tanto la casa, la terra costa tanto e ci può dare un'indicazione di massima. Questo è il mio spirito. Io non ho fatto nessun progetto che ci vuole uno contro ed uno a favore. Io ho voluto solo risvegliare un poco le coscienze a razionalizzare ed essere più responsabili rispetto ai nostri cittadini. Grazie. Poi quello che fate non mi interessa, se votate o non votate.

Il Presidente: grazie consigliere Della Volpe. Esaurita la discussione passiamo al prossimo capo.

Continua Il Presidente: capo N. 2 che è diventato N. 3.

Il consigliere Granata chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente: consiglieri in aula! Prego segretaria.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Pellino Enzo
- 5) Vitagliano Carlo
- 6) Del Prete Marco Antonio
- 7) Ruggiero Vincenzo
- 8) Pezzella Giuseppe
- 9) Limatola Sossio
- 10) Costanzo Orazio
- 11) Capasso Pasquale
- 12) Del Prete Pasquale
- 23) Grimaldi Teore Sossio
- 14) Aveta Pasquale
- 15) Del Prete Giuseppe
- 16) Pezzullo Carmine
- 17) Granata Michele
- 18) Alborino Gennaro
- 19) Pezzullo Camillo
- 20) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Domenico
- 2) Barbato Daniele
- 3) Praticò Natale
- 4) Del Prete Francesco
- 5) Parolisi Raffaele
- 6) Capasso Raffaele
- 7) Lupoli Luigi
- 8) D'Ambrosio Giuseppe
- 9) Grimaldi Luigi
- 10) Cesaro Nicola
- 11) Giametta Sirio

Il Presidente: 20 presenti. La seduta è valida. Rientra anche il consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele Granata: Presidente, prima dell'introduzione.

Il Presidente: prego, la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: continuo a rimanere seduto per i motivi che ci siamo testè detti. In questo chiedo il conforto e l'ausilio della dottoressa Magnoni, del dott. Farella ma anche della Presidente del Collegio dei Revisori, la dott.ssa Saulino. A memoria credo di consigliere comunale -e sfido chiunque a dimostrare il contrario e quindi io immagino che sia un errore nella formulazione dell'ordine del giorno- non si è mai visto che in un unico capo vengano accorpate 5 distinte ratifiche di delibera di Giunta Municipale. Io credo che

correttamente bisognava numerarle una per una, perché si presuppongono 5 distinte discussioni, 5 distinte votazioni che sono 5 distinti argomenti sui quali sono stati resi 5 pareri del Collegio dei Revisori dei Conti. Molto spesso la sintesi anche quando è scritta va a scapito della chiarezza. Non credo che sia una procedura del tutto ortodossa. Ed in questo chiederei il conforto del segretario e del Dirigente del primo settore e quindi invocherei anche una maggiore attenzione nella formulazione dei capi posti all'ordine del giorno per il Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale: è stato solo accorpato l'argomento. Questo non significa che non verranno fatte. Verranno fatte 5 votazioni separate e 5 discussioni. Ci sono 5 pareri per ogni ratifica da parte dei Revisori dei Conti. E' solo un accorpamento dell'argomento ma non cambia la procedura che è singola per ogni ratifica di Giunta.

Il Presidente: quindi faremo tante delibere quanti sono gli argomenti.

Il Segretario Generale: la delibera è unica, ci sono tante votazioni.

Il Presidente: tante votazioni significa tante delibere che potrebbero esserci voti distinti, voti diversi l'una dall'altra.

Il Segretario Generale: certo.

Consigliere Michele Granata: ma se devono essere 5 delibere di Giunta non sono state votate nella stessa seduta.

Il Segretario Generale: non c'entra! Noi andremo a votare ratifica delibera N. tot e facciamo la votazione.

Consigliere Michele Granata: e poi dopo dovranno essere scritte 5 delibere che hanno 5 numerazioni diverse.

Il Segretario Generale: no no, la delibera è una di ratifica. Una delibera di Giunta potrebbe anche succedere che non venga ratificata e un'altra viene ratificata.

Consigliere Michele Granata: resto basito.

Il Presidente: io chiedo la sospensione di 5 minuti. Mettiamo ai voti, segretaria. Perché il consigliere Granata ha eccepito una problematica, la segretaria ci ha dato una risposta, facciamo una sospensione per discutere proprio su questo fatto.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	assente	
13) Capasso Raffaele	assente	
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	assente	
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI

18)Capasso Pasquale	Vota:	SI
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	assente	
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele	Vota:	SI
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 21 voti favorevoli. La seduta è sospesa per 5 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende (riassume la presidenza il consigliere L. Grimaldi) si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2)Di Marzo Aniello
- 3)Pellino Enzo
- 4)Vitagliano Carlo
- 5)Del Prete Francesco
- 6)Del Prete Marco Antonio
- 7)Ruggiero Vincenzo
- 8)Pezzella Giuseppe
- 9)Limatola Sossio
- 10)Costanzo Orazio
- 11)Capasso Pasquale
- 12)Del Prete Pasquale
- 13)D' Ambrosio Giuseppe
- 14)Grimaldi Luigi
- 15)Aveta Pasquale
- 16)Del Prete Giuseppe
- 17)Pezzullo Carmine
- 18)Granata Michele
- 19)Alborino Gennaro
- 20)Pezzullo Camillo
- 21) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Parolisi Raffaele
- 6) Capasso Raffaele
- 7) Lupoli Luigi
- 8) Grimaldi Teore Sossio
- 9) Cesaro Nicola
- 10)Giametta Sirio

Il Presidente: 21 presenti. La seduta è valida.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 2 adesso N.3: "Art. 175 decreto legislativo 267/2000 ratifica di variazione di bilancio di cui alla delibera di Giunta Comunale 116-120-125-127-134/2014".

Consigliere Michele Granata: posso Presidente? Tu non c'eri, sei arrivato adesso, voglio ripartire dalla puntata precedente.

Il Presidente: ti posso risparmiare la polemica?

Consigliere Michele Granata: no, senza polemica, assolutamente!

Il Presidente: volevo capire pure io. Nel caso che un consigliere voglia votare la 116 sì, la 134 no, in che modo ci esprimiamo?

Consigliere Michele Granata: Presidente perdonami. Io desidero che il segretario generale, che è la persona che assicura la regolarità dell'attività del Consiglio Comunale, mi citi la norma che prevede che sia possibile fare questo. Io sono completamente ignorante, però il segretario, che ne sa più di me, mi deve citare la norma che dà la possibilità ai consiglieri comunali di fare 5 ratifiche in una sola proposta di deliberazione. Mi deve esplicitare la norma non le chiacchiere! La norma, l'articolo e il comma!

Consigliere Carlo Vitagliano: Presidente mi scusi.

Il Presidente: prego, Vitagliano.

Consigliere Carlo Vitagliano: io aggiungerei una richiesta. La delibera consiliare N. 2 io voto a tre ratifiche sì ed a due no, voglio sapere la delibera N. 3 come è stata votata? Al 75%? Al 25%? Si fa la votazione in percentuale per le delibere?

Il Presidente: consigliere Vitagliano, è il dubbio che dicevo nel mio primo intervento, appena ho preso la parola questo dicevo, dicevo che cosa succede se io alla delibera 116 voti sì e la 134 voto no.

Consigliere Carlo Vitagliano: anche perché le sotto fascette che lei ha presentato a noi non ci sono pervenute come sotto fascette. Quindi noi abbiamo avuto un plico unico in cui è contenuta la delibera N. 2, la delibera consiliare N. 2 che accorpa 5 ratifiche.

Il Presidente: ma io non ho capito perché il Presidente del Consiglio non ha semplificato, faceva qualche capo all'ordine del giorno in più e tutto questo non succedeva. Questo era proprio facile da risolvere. Quindi la colpa è mia, sono io il colpevole.

Consigliere Michele Granata: ma anche perché l'ufficio segreteria organi collegiali deve archiviare 5 distinte deliberazioni con la numerazione cronologica successiva. Il Consiglio ha votato 5 proposte di deliberazione, poi verranno scritte e saranno deliberate, vanno in un archivio, hanno un numero, non può essere un numero unico. In ogni delibera ci possono stare dei voti difformi, non può uscire inizio un prospetto in cui c'è un voto unico! Non è così, vi prego! Sto ammettendo la mia ignoranza totale, desidero che mi venga citata la norma, l'Articolo ed il comma, ed io mi convinto.

Il Presidente: secondo me le delibere vanno votate una alla volta. Con il permesso del Consiglio Comunale, se vengo autorizzato, si può a sua volta stilare un ordine del giorno per ogni delibera di ratifica. Se il Consiglio Comunale approva.

Consigliere Carlo Vitagliano: il Consiglio Comunale quindi non approva 13 delibere. Stasera non è chiamato a votare 13 delibere, ne è chiamato a votare 17-18.

Il Sindaco: concordo con quello che diceva ovviamente la segreteria generale, perché personalmente ogni delibera all'interno ha una proposta del dirigente e soprattutto il parere dei Revisori dei Conti. Su questo credo

nulla quaestio, quindi praticamente c'è il parere contabile dei Revisori dei Conti. Allora a mio avviso, al di là di ogni delibera che deve essere votata perché deve essere eventualmente ratificata, il Presidente del Consiglio Comunale può anche, se vuole, estrapolare le 5 delibere di Giunta Comunale all'interno della fascetta 1 e porle praticamente ai voti, perché le delibere di Giunta sono istruite; hanno il corredo del dirigente, quindi sono arrivate in tempo all'osservazione del Consiglio Comunale; sono corredate del parere dei Revisori dei Conti, quindi personalmente -come diceva prima Michele se non sbaglio- è una novità dal punto di vista della ratifica delle delibere di Giunta Comunali, però io credo che da qui poi ad andare a vizi, illegittimità e quant'altro credo che ne passa molto. Allora se il Presidente è d'accordo far sì che ci fosse, mò la vogliamo chiamare 2a 2b 2c, oppure la possiamo chiamare togliamola all'interno della fascetta e votiamo delibera per delibera senza nessun tipo di problema in modo tale che leggendo in maniera distinta il parere dei Revisori dei Conti, il parere del dirigente dell'ufficio tecnico etc. etc. e si mette ai voti. Cioè proprio si spacchetta la stessa delibera mettendo ai voti delibera per delibera. Quindi come se rifacessimo anche in maniera formale l'ordine del giorno facendo sì che fossero cinque capi con altrettante votazioni. Questa secondo me è la strada giusta ma per togliere anche qualche dubbio sulla novità delle modalità della ratifica. Io direi di proseguire in questo modo, cioè di togliere all'interno del capo N. 2 ogni delibera si legge e si mette ai voti facendo discussione.

Il Presidente: l'unica cosa che è possibile Michele, lungi di me fare il maestro e insegnarvi il mestiere che sapete fare meglio di me sicuramente. Noi possiamo fare una sola cosa, Pellino, Vitagliano, Granata e tutti i consiglieri comunali ascoltatevi un attimo. L'unico modo per superare questo ostacolo che la delibera che esce quando sarà pubblica sarà in questo modo: argomento N. 2 e all'interno dell'argomento N. 2 ci saranno le cinque delibere votate singolarmente, con la singola votazione. Verrà fatto un pacchetto con l'argomento N. 2 ratifica delibera, cioè 5 delibere in una sola delibera. Solo questo è l'unico escamotage per superare questa sera.

Consigliere Michele Granata: le cinque delibere devono avere cinque numeri diverse anche in sede di scrittura della deliberazione votata.

Il Presidente: Michele, ma saranno delibere diverse perché sarà scritto delibera N. 116, 120 etc. con un solo argomento, argomento N. 2. All'interno di questo argomento ci saranno queste cinque ratifiche con le rispettive votazioni.

Consigliere Michele Granata: quando la delibera viene archiviata ha un numero cronologico successivo, ogni argomento ha un numero. Se vai nell'archivio dal '46 ad oggi sono tutte numerate anno per anno, seduta per seduta, hanno un numero.

Il Presidente: sì, Michele, ma il frontespizio sarà sempre questo qua.

Consigliere Enzo Pellino: e a noi del frontespizio che ci frega?! A noi ci frega che le delibere siano distinte l'una dall'altra. Punto e basta. Non mi sembra niente di eccezionale aver chiesto una cosa del genere.

Il Presidente: non si possono aggiungere 4 ordini perché si devono aggiungere 24 ore prima. I punti all'ordine del giorno vanno inseriti 24 ore prima e devo dare comunicazione al Consiglio Comunale. E' alla base!

Il Sindaco: ma ci sono atti istruiti, atti corredate di pareri!

Il Presidente: no, non posso aggiungere argomenti all'ordine del giorno nella seduta quando la sto svolgendo. C'è qualcuno che dice il contrario?

Consigliere Michele Granata: ma sono già istruite!

Il Presidente: non li mettiamo insieme ma non li posso aggiungere però.

Consigliere Michele Granata: l'argomento rimane argomento N. 3, facciamo cinque distinte votazioni e si dà indicazione all'ufficio di dare 5 distinti numeri.

Il Presidente: quindi diventano cinque ordini del giorno?

Consigliere Michele Granata: no, cinque distinte delibere.

Il Segretario Generale: o si fa una nuova numerazione oppure si fa un'unica numerazione e si fanno cinque votazioni, come ho detto prima. Questo era l'intento di fare soltanto un accorpamento dell'argomento. Le numerazioni devono essere 2-3-4 etc., sì.

Consigliere Michele Granata: è un errore fatto in buona fede. E poi cambiamo la numerazione successiva. Il capo N.4 sarà il capo N.9.

Il Presidente: non si possono aggiungere perché ci stanno gli assenti! Ma non posso aggiungere l'ordine del giorno.

Il Sindaco: ma non è un'aggiunta, le delibere sono già istruite! I consiglieri comunali hanno avuto modo di vederle, Presidente!

Il Presidente: ma chi è assente non ha avuto l'ordine del giorno con le delibere da votare così in questo modo! La parola al segretario.

Il Segretario Generale: scusate, premesso che, come già ho detto prima, si poteva tranquillamente fare, però se ci sono dei vostri dubbi e incertezze si può soltanto modificare, la numerazione non cambia l'ordine del giorno, cambia la numerazione. Quindi è ovvio che il N. 2 diventa solo ratifica 116, il N. 3 diventa ratifica 120, il N. 4 diventa etc. etc.. Questa proposta la potete votare. Quindi una volta che votate la rettifica, la modifica della numerazione dell'ordine del giorno, regolarizzare perché il Consiglio è sovrano quindi potete decidere tutto in questa sede. Per quanto riguarda gli assenti è stato inviato tutto, quindi l'argomento che conteneva 5 fascette. Le proposte sono già singole ognuna per ogni ratifica e su ogni proposta già c'è il parere sia dei tecnici che dei Revisori dei Conti. Quindi sono già istruite singolarmente.

Il Presidente: chi la fa la proposta?

Consigliere Michele Granata: la faccio io. Chiedo al Presidente e al segretario generale di modificare l'ordine del giorno formulato dal Presidente del Consiglio nel modo che segue. Poiché al capo ex N. 2 avevamo e abbiamo cinque ratifiche di variazioni bilancio, di cui a cinque distinte delibere di Giunta, io chiedo che si rettifichi l'ordine del giorno e si provveda per ogni singola ratifica a cinque distinte numerazioni anche nell'ordine del giorno formulato dalla presidenza. Vale a dire terzo, quarto, quinto, sesto e settimo. E poi riprendiamo normalmente i lavori dal capo ottavo, con la numerazione corretta a scendere. Da mettere in votazione.

Il Presidente: mettiamo a votazione la proposta del dott. Granata. Si procede alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	assente	

13)Capasso Raffaele	assente
14)Pezzella Giuseppe	Vota: SI
15)Limatola Sossio	Vota: SI
16)Lupoli Luigi	assente
17)Costanzo Orazio	Vota: SI
18)Capasso Pasquale	Vota: SI
19)Del Prete Pasquale	Vota: SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota: SI
21)Grimaldi Luigi	Vota: SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente
23)Aveta Pasquale	Vota: SI
24)Cesaro Nicola	assente
25)Del Prete Giuseppe	Vota: SI
26)Pezzullo Carmine	Vota: SI
27)Granata Michele	Vota: SI
28)Giametta Sirio	assente
29)Alborino Gennaro	Vota: SI
30)Pezzullo Camillo	Vota: SI
31)Della Volpe Andrea	Vota: SI

Il Segretario Generale: 21 presenti, 21 favorevoli.

Il Presidente: passiamo alla ratifica della delibera di Giunta Comunale N. 116 del 16/10/2014 ad oggetto: "lavori di adeguamento funzionale della scuola materna ed asilo di via Francesco Antonio Giordano - variazione piano triennale delle opere pubbliche".

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione per appello nominale.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota: SI
2) Capasso Orazio	assente
3) Di Marzo Domenico	assente
4) Di Marzo Aniello	Vota: SI
5) Barbato Daniele	assente
6) Praticò Natale	assente
7) Pellino Enzo	Vota: SI
8) Vitagliano Carlo	Vota: SI
9) Del Prete Francesco	Vota: SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente
11)Ruggiero Vincenzo	Vota: SI
12)Parolisi Raffaele	assente
13)Capasso Raffaele	assente
14)Pezzella Giuseppe	Vota: SI
15)Limatola Sossio	Vota: SI
16)Lupoli Luigi	assente
17)Costanzo Orazio	Vota: SI
18)Capasso Pasquale	Vota: SI
19)Del Prete Pasquale	Vota: SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota: SI
21)Grimaldi Luigi	Vota: SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente
23)Aveta Pasquale	Vota: SI
24)Cesaro Nicola	assente

25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)Granata Michele		astenuto
28)Giametta Sirio		assente
29)Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 19 favorevoli ed 1 astenuto. La ratifica viene approvata anche con l'immediata esecuzione.

Continua Il Presidente: passiamo alla delibera N. 120 del 23 ottobre 2014..

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: se è la stessa votazione, tu ti astieni Michele?

Consigliere Michele Granata: io mi astengo.

Il Presidente: la delibera viene approvata con l'immediata esecuzione 19 favorevoli ed 1 astenuto, Granata.

Continua Il Presidente: ratifica delibera di Giunta N.125/2014 ad oggetto: risorse per la riduzione della produzione di rifiuti per l'incremento della raccolta differenziata. Installazione di distributori di acqua trattata e sanificata derivante dalla rete dell'acquedotto pubblico - approvazione progetto definitivo variazione di bilancio".

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Consigliere Michele Granata: non si capisce queste partite di giro. Se c'è l'assessore.

Il Sindaco: posso rispondere io, non c'è problema. Fa parte del progetto "Acqua Pubblica", di un finanziamento all'epoca bandito dalla Provincia circa 2 anni fa. Già all'epoca prevedeva un co-finanziamento della cifra di circa 30 mila euro. Ovviamente dato che noi avevamo partecipato a quel bando all'epoca non si chiedeva di mettere il co-finanziamento se non all'avvenuto finanziamento del progetto. Avvenuto il finanziamento del progetto con una graduatoria che purtroppo la Provincia ha impiegato qualche anno per avere la graduatoria definitiva, ovviamente siamo stati "costretti" a mettere il co-finanziamento dei 30 mila euro così come era nel bando originario una volta avuti i 150 mila euro pena la decadenza dei 150 mila euro. Quindi già all'epoca c'erano.

Consigliere Michele Granata: capitolo 124.

Il Sindaco: il capitolo 124 non mi ricordo qual è, però due minuti e l'assessore alle Finanze ti dice qual è il 124. In realtà dallo stampone in possesso dell'assessore dovrebbe essere una riduzione della pulizia degli immobili comunali. E' una riduzione in economia forse nella gara pregressa, credo.

Il Presidente: Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: penso il sindaco ci può rispondere per questo aspetto qua. Volevo sapere se per questi distributori, io personalmente li ho visti 6 anni fa sull'isola d'Elba, come al solito arriviamo sempre un poco in ritardo. Mi facevo la domanda: ma questi distributori hanno un costo, oltre l'esecuzione del finanziamento, questo l'abbiamo capito, ma per il cittadino ha un onere nel prendere l'acqua? E se c'è questo onere quant'è questo onere? Io non mi innamoro del fatto che la Provincia ci abbia dato 150 e rotti euro, noi mettiamo da parte nostra 32 mila, e poi il cittadino magari l'acqua al litro potrebbe costare - dico un numero perché non lo so sinceramente - 10 centesimi, quasi uguale a quello che è in vendita presso i privati acqua minerale. Quindi chiedo un'informazione più precisa per quanto riguarda questo aspetto. Grazie sindaco.

Il Sindaco: in realtà il bando all'epoca prevedeva 5 centesimi a litro. Noi praticamente nel progetto di capitolato abbiamo dato l'acqua completamente gratis. Quindi non si metterà il gettone all'interno per far uscire l'acqua ma occorrerà solo il recipiente. Quindi sarà gratuito per chi vorrà usare il servizio pubblico dell'acqua pubblica. Quindi un servizio gratuito, però ti ripeto c'era bisogno di immettere il co-finanziamento, non è che siamo arrivati ultimi, il problema è giusto per rispondere Enzo, perché noi stavamo marginalmente alla graduatoria della Provincia, quindi correvamo il rischio di non entrare nel finanziamento e quindi come tale di non portare il progetto in esecuzione. Perciò siamo arrivati, come dice Michele, nella più modesta Frattaminore un po' dopo.

Il Presidente: passiamo alla votazione. Allora la stessa votazione con l'immediata esecuzione e l'astensione di Michele Granata sulla delibera N. 125/2014.

Continua Il Presidente: passiamo alla lettura della delibera N. 127 "variazione di bilancio annuale di esercizio 2014 pluriennale 2014 /2016. Spese per formazione personale dipendente".

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la stessa votazione, dottoressa, con l'immediata esecuzione N.127.

Continua Il Presidente: ultima ratifica, N. 134 del 20/11/2014: "riproposizione contenuto della delibera di Giunta Comunale N.106 del 25/9/2014 limitatamente alla variazione di bilancio 2014".

Consigliere Michele Granata: non c'è il parere dei Revisori dei Conti alla riproposizione. Appena forniamo i pareri torniamo in aula in Consiglio la prossima volta con un bel parere.

Il Sindaco: ma il parere già c'è, Michele.

Consigliere Michele Granata: anche perché il parere è riferito al 23 novembre, termine trascorso, quindi una nuova riproposizione presuppone un nuovo parere dei Revisori dei Conti.

Il Presidente: viene approvato all'unanimità il rinvio al prossimo Consiglio Comunale.

Continua Il Presidente: passiamo al capo N. 4. che diventa N. 8: "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive".

Consigliere Sossio Limatola: Presidente, scusa, sull'argomento posso?

Il Presidente: prego.

Consigliere Sossio Limatola: volevo sapere, visto che l'altra volta hai fatto un ordine del giorno richiedendo all'ufficio legale dei documenti che riguardavano proprio tutti questi debiti fuori hai possibilità di farceli vedere o stai ancora in attesa anche tu come Presidente? Volevo sapere se sono pubblici e ce li puoi far vedere. Li hai avuti dall'ufficio? Volevo solo sapere se l'ufficio te li aveva dati.

Il Presidente: no, non me li hai dati. Tengo quelli là vecchi. I nuovi non me li hanno dati ancora.

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: si procede alla votazione per appello nominale. Anche l'immediata esecuzione votiamo.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	astenuto	
8) Vitagliano Carlo	astenuto	
9) Del Prete Francesco	Vota:	SI
10)Del Prete Marco Antonio	assente	
11)Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12)Parolisi Raffaele	assente	
13)Capasso Raffaele	assente	
14)Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15)Limatola Sossio	Vota:	SI
16)Lupoli Luigi	assente	
17)Costanzo Orazio	astenuto	
18)Capasso Pasquale	assente	
19)Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
21)Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)Grimaldi Teore Sossio	assente	
23)Aveta Pasquale	Vota:	NO
24)Cesaro Nicola	assente	
25)Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26)Pezzullo Carmine	astenuto	
27)Granata Michele	Vota:	NO
28)Giametta Sirio	assente	
29)Alborino Gennaro	assente	
30)Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: il riconoscimento viene approvato con 12 favorevoli, 4 astenuti e 2 contrari. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione. Parla prima Aveta e poi Granata. Solo Aveta.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, è chiaro che noi adesso stiamo solo riconoscendo il debito e il debito

sono sentenze esecutive, ormai dopo 10 anni di amministrazione qua abbiamo tutti quanti appreso la lezione che i debiti si riconoscono, vanno riconosciuti e vanno votati. Però che mi dispiace come consigliere comunale che spesso è sovente nel momento in cui il popolo è venuto qua a inveire contro di noi e ci ha appellato con aggettivi poco edificanti, accomunandoci a persone di malaffare, a persone poco raccomandabili e persone etc. etc., vedendo queste motivazioni di sentenza ma mi viene il dubbio: forse le persone che hanno detto queste cose hanno fatto autocritica non hanno fatto critica. Hanno fatto autocritica perché queste cose qua vengono dalla società. Cioè queste situazioni vengono dalla società non vengono dalla classe politica. Qua non c'è nessun politico che si è lamentato che ha avuto i schiaffi, è andato in un fosso, ha fatto una causa per avere un risarcimento di questa natura qua. Cioè il Giudice di Pace, che in questo caso ci vuole un Giudice di guerra più che un Giudice di Pace con questa situazione che si è determinata qua. Presidente, io vi invito a chiedere una relazione al Ministero della Difesa sugli incidenti che ha avuto il contingente italiano dal 2001 ad oggi in Afghanistan e faccio vedere che tranne qualche morte, qualche attentato che sappiamo, tutti i militari sono tornati a casa integri, con tutti gli stress che hanno subito nelle buche. In Afghanistan non c'è l'asfalto! Le strade in Afghanistan non hanno asfalto, si viaggia a 20 chilometri all'ora, sono tutti fossi. Nessun militare si ritira a casa dicendo "mi fa male la coscia". A Frattamaggiore è vergognoso! Guardate che il carro armato non ha l'ammortizzatore, peggio ancora! Il cittadino che reclama la moralità dalle istituzioni, perciò a volte qualcuno richiama dice: rispetto verso le istituzioni. Quando i cittadini vogliono la moralità dalle istituzioni e poi loro stessi sono fonte di amoralità, a questo punto qua... tre punti punti sospensivi e mi fermo.

Consigliere Michele Granata: a parte gli scherzi, solo una domanda che pongo al Presidente, a corredo della discussione fatta sui debiti fuori bilancio quindi il Presidente la trasferisce al segretario ed al dirigente: può un operatore della Protezione Civile citare in giudizio l'ente che rappresenta? Perdonatemi, svolge volontariato per conto del nostro ente, può un volontario del nostro ente citare in giudizio l'ente che rappresenta? In *caudum venenum* dicevano gli antichi. Perdonatemi se l'ho detto alla fine. Può essere "in" accusativo e "in" ablativo. Perché non mi risponde nessuno? Che significa che ci sta la sentenza, secondo me, non so chi è, andrebbe sospeso dal servizio questo operatore. Poi come la Protezione Civile è assicurata fino a prova del contrario, eh! Presidente, la Protezione Civile è assicurata! Noi paghiamo l'assicurazione come ente.

Continua Il Presidente: "Art. 58 decreto legislativo 112 /2008 convertito nella legge 103/08 piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2014, rettifica".

Consigliere Enzo Pellino: mi dai la parola.

Il Presidente: prego. Ci illustra l'atto l'arch. Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: io non è che devo spiegare l'atto. Ed invito un poco tutti i consiglieri comunali per il loro bene ad ascoltare un poco perché riguarda anche le loro tasche. Quindi siccome è un argomento abbastanza sensibile penso che vale la pena almeno ascoltare. Chiedo scusa, siccome è molto lungo l'intervento, quindi arriverà ad un punto che voi vi scoccerete, ma io continuerò a leggerlo perché resterà agli atti, rimarrà sul resoconto stenografico, quindi qualcuno dovrà leggerlo e dirà "che succede sul Comune di Frattamaggiore?". Allora prendo spunto proprio da alcuni articoli che sono comparsi sui giornali. E' noto che stavamo facendo una burla ai cittadini frattesi o anche ad altri con la vendita della cosiddetta "Fontana di Trevi". Quindi è giusto soffermarci un poco, riflettere e discutere un po' di queste cose.

"Con determina del dirigente del secondo settore N. 1088 del 30 ottobre 2014 è stato approvato un avviso di asta pubblica per la vendita di terreni del patrimonio comunale ai sensi del piano delle alienazioni e valorizzazione approvato con delibera del Consiglio Comunale N. 21 dell'8 settembre 2014;

che i terreni da alienare sono quelli riportati in allegato al deliberato di cui sopra, tra l'altro identificati catastalmente con il relativo valore economico determinato dall'Agenzia delle Entrate per effetto di apposite convenzioni siglate;

alla deliberazione ha fatto seguito un avviso d'asta pubblicato il 12 novembre sul sito comunale;

nell'elenco dei terreni e conseguentemente nel bando sono stati riportati alcuni terreni ricadenti nell'ambito della zona urbanistica D2, denominati: lotto 14 terreno in zona periferica in via Sepe Nuova in Catasto al foglio 8 particella 1132 di metri 6.011 con destinazione a zona attrezzature di interesse pubblico; lotto 15 terreno in zona periferica in via Sepe Nuova in Catasto al foglio 8 particella 1133 di metri quadrati 604, sempre con la stessa destinazione; lotto 16 terreno in zona periferica via Sepe Nuova in Catasto al foglio 8 particella 1142 di metri quadrati 1985 con destinazione D2 artigianale commerciale PIP e in parte area a verde di rispetto; lotto 17 terreno in zona periferica in via Sepe Nuova in Catasto al Foglio 8 particella 1143 di metri quadrati 207 con destinazione sempre la stessa; lotto 18 terreno in zona periferica in via Sepe Nuova in Catasto al Foglio 8 particella 1144 di metri quadrati 577, sempre con la stessa destinazione.

Evidentemente prima della pubblicazione del bando non è stata avanzata nessuna richiesta di verifica all'ufficio Tecnico che per inciso viene chiamato ad esprimersi solo quando deve prendersi pesanti responsabilità su alcuni atti.

Per cui dopo la pubblicazione degli atti sul sito comunale si è venuti a conoscenza che addirittura erano posti in vendita alcuni terreni destinati a sedi stradali, i lotti 15 e 17, e finanche ad opere pubbliche già in corso di realizzazione, lotto 14.

A causa di tale errore è stato poi rettificato il bando con la determina del dirigente del secondo settore N. 1181 del 19 novembre 2014 e si è provveduto alla pubblicazione di un avviso di rettifica.

Però nonostante la rettifica al bando si è continuato a non richiedere un'attenta verifica da parte dell'UTC, per cui non si è evidenziato che addirittura i lotti 16 e 18 sono destinati ad attrezzatura pubblica, parcheggi ed attrezzature collettive dal piano urbanistico attuativo della zona D2, cosiddetto PUA, vigente già dall'anno 2012.

A questo punto dobbiamo porci delle domande: ma è lecito alienare terreni comunali destinati alla realizzazione di attrezzature pubbliche di competenza comunale ovvero della collettività?

Ci stiamo vendendo anche lì le villette comunali o parcheggi?!

E se ciò fosse possibile si porrebbe un altro quesito e, cioè, se sottraiamo una certa quantità di attrezzature pubbliche dalla zona urbanistica D2 resta ancora rispettata la prescrizione di cui all'Art. 5 del decreto ministeriale del 2 aprile '68 N.1444? Che prevede che un piano esecutivo debba prevedere almeno una percentuale non inferiore al 10% della sua estensione destinata ad attrezzature pubbliche.

Facciamo un po' di conteggi.

Dalla relazione illustrativa del PUA nella zona D2 si legge tra l'altro che il piano prevede oltre alle sedi stradali zone destinate a spazi pubblici e destinate ad attrezzature collettive a verde pubblico attrezzato e parcheggi, in totale 15.610, nella misura non inferiore quindi al 10% della superficie totale dell'intervento totale, pari a 140

mila metri quadrati, come prescritto dell'Art. 5 del D.M. 144/68.

Le destinazioni d'uso specifiche degli spazi pubblici previste nel piano sono: per le attrezzature di interesse pubblico e collettivo metri quadri 7.860; per i parcheggi pubblici metri quadri 3.400; per il verde pubblico 4.350.

Orbene, se allora sottraiamo la superficie delle attrezzature collettive poste in vendita con i lotti 16 e 18, che adesso sono ancora in vendita, per complessivi 2.286 metri quadri la superficie complessiva delle attrezzature pubbliche scende dai metri quadrati 15.610 ai previsti 13.324 realizzabili, inferiori per cui al minimo previsto dall'Art. 5 del decreto.

Alla luce di quanto sopra si giunge alla conclusione che l'alienazione dei lotti 16 e 18 non garantirebbe il rispetto delle norme urbanistiche e quindi si andrebbe ad invalidare un piano attuativo tuttora efficace, in base ai quali sono in corso le opere di realizzazione dell'urbanizzazione primaria. A meno che il privato che acquista questi terreni non garantisca la realizzazione a sua cura e spese delle attrezzature a destinazione pubblica. Ma questo nel bando non è specificato. Per cui in caso di trasferito questa mancata informazione ed atto d'obbligo potrebbe essere oggetto di un futuro contenzioso con il Comune e con chi approva l'atto.

E com'è che l'ufficio Tecnico ha fatto eseguire i frazionamenti di questi terreni per l'esecuzione delle strade nella zona D2 e poi non si è accorto che tali terreni non potevano essere venduti, ma lo stesso ha stipulato con l'Agenzia del Territorio un accordo di collaborazione oneroso - sottolineo oneroso - per la determinazione del valore di mercato di questi terreni invendibili.

Chi paga per questo danno erariale già compiuto? Questa è la prima domanda.

Inoltre si fa presente che nel bando è sbagliato anche nelle parti su semplici che dimostra con quanta superficialità sia stato elaborato dagli uffici senza che l'assessore alle Finanze - e ce l'abbiamo qui presente quindi ci potrà anche rispondere come mai ha preso questo abbaglio - sia stato in grado di capire la gravità di quanto si andava pubblicare.

Tutti i lotti, a partire dal N. 1 al N. 18, del bando integrale poi rettificato vengono indicati come terreni censiti al Catasto Edilizio Urbano del Comune di Napoli.

Ma stiamo vendendo i terreni del Comune di Napoli?

Questo è ripreso dal bando!

Nei rispettivi fogli e particelle mentre nella realtà questi terreni si trovano dal N. 1 al N. 5 al Catasto Terreni e non urbano.

Forse, per i non addetti ai lavori, non sanno che il Catasto Urbano è una cosa, il Catasto Terreni ne è un'altro.

Si trovano nel Comune di Grumo Nevano, e non Napoli.

Dal N. 6 al N. 8 si trova in quello di Cardito e non Napoli.

Dal N. 9 al N. 13 a Caivano e non Napoli.

Dal N. 14 al N. 18 a Frattamaggiore e non Napoli.

Ma il bando parla sempre di Napoli.

Tra l'altro tra quelli di Grumo Nevano, tra il N. 3 e il N. 4 e 5, vengono localizzati nei pressi della via San Domenico.

Io conosco un poco Grumo.

Mentre in realtà si trovano in tutt'altra parte, ovvero si trovano sul prolungamento di corso Garibaldi.

il Bando cita questi terreni che si trovano in quella strada.

Quindi si trova a tutta un'altra parte di Grumo.

Michele Granata li ha letti e sa bene quello che sto dicendo.

Da tutto questo si capisce che il bando sia stato realizzato con il metodo di copia e incolla forse da un bando emesso dal Comune di Napoli.

Altro elemento molto grave e non preso in considerazione è il fatto che nonostante il consigliere Granata abbia rilevato nella seduta dell'8 settembre 2014 nel trattare l'approvazione della delibera di alienazione e valorizzazione dei suoli con il bilancio di previsione che erano presenti numerosi errori nell'elenco dei terreni da alienare, tra cui i terreni di cui non eravamo proprietari addirittura, che si sarebbe scoperto con una semplice visura catastale invece gli uffici nemmeno questo hanno fatto.

Che poi siano stati stralciati come da indicazione del Consiglio Comunale, e va bene, ma la cosa grave è che anche in quella sede si sottolineò che era presente anche sul terreno in Catasto al foglio 5 particella 23 di 8499 sul quale insisteva un fabbricato abusivo.

Qui abbiamo l'Avvocato Camillo Pezzullo che ci potrà ragguagliare se la preoccupazione mia può in qualche modo avere un minimo di fondamento.

Cioè stiamo vendendo un terreno dal quale risulta che è libero, non c'è nessuna opera. E' un terreno libero e il Catasto ci quantifica il valore di questo terreno per un terreno libero.

Nella realtà non è vero questo perché sul terreno insiste un fabbricato abusivo.

Ma il consigliere Granata questa cosa qua già l'ha detta l'altra volta ed evidentemente nessuno ci ha fatto caso di questa cosa. Almeno io personalmente la sto dicendo da 4-5 anni questa cosa.

E il Comune di Frattamaggiore era a conoscenza di questa cosa, sembra che l'abbia dimenticato.

Il Comune di Frattamaggiore sa bene che esiste un contenzioso, è stato fatto un contenzioso su questa vicenda che è durata anni, anni ed anni.

E questo contenzioso - il consigliere Alborino è molto a conoscenza da questo fatto - ha evidenziato che effettivamente su quel terreno insiste una parte del fabbricato abusivo.

Ora nel momento in cui noi andiamo a vendere un terreno laddove l'ufficio Tecnico non ha riportato la presenza di questo fabbricato abusivo su questo terreno e noi lo vogliamo andare a vendere, ma che cosa stiamo vendendo il terreno o anche il fabbricato? Penso che stiamo vendendo anche il fabbricato. E siccome non è stato evidenziato, l'ufficio Tecnico non ha riportato questa notizia, il Catasto si è limitato, loro hanno fatto una bella convenzione in cui hanno detto "signori miei, noi non siamo responsabili, se l'ufficio ci darà le informazioni noi procediamo in questo modo; se non ce le dà entro 10 giorni noi andiamo avanti".

Nel frattempo il Catasto però che è tanto solerte nel voler confrontare quando un terreno è libero o meno, per noi privati quando facciamo operazioni catastali ci vengono subito a beccare se al di sopra di quel terreno c'è una conformità o meno con la presenza di un fabbricato o meno.

Loro se ne accorgono, qui non se ne sono accorti. Eppure noi li abbiamo pagati. E chi ha sottoscritto la convenzione è lo stesso tecnico, lo stesso dirigente che avrebbe dovuto avvisare al Catasto, all'ufficio Tecnico Erariale della presenza di questo fabbricato abusivo. Non lo ha fatto ed ha sottoscritto una convenzione e hanno valutato un terreno libero, tant'è che nella delibera viene citato come terreno libero e nel bando è riportato come terreno libero.

Il terreno non è libero.

Per cui le responsabilità sono anche di carattere penale oltre che civile ed economico, perché noi stiamo avallando un qualcosa che potrebbe, in buona fede chiaramente, perché noi non è che siamo a conoscenza di queste cose, noi le stiamo denunciando in questo momento, stiamo dicendo che sopra questo terreno c'è un fabbricato abusivo. Noi non possiamo vendere un terreno sapendo che sopra - perché lo stiamo sapendo - c'è un fabbricato abusivo.

Una siffatta vendita si configurerebbe per il Consiglio Comunale sicuramente in un danno erariale.

Per cui vi dico, amici miei, cominciate anche a farvi una bella assicurazione civile su questo.

Ed a questa cosa -Camillo- io leggo una planimetria in cui dimostra questa cosa, e poi dopo la mettiamo agli atti.

Un'altra grave criticità, già sollevata dal consigliere Granata, è la constatazione che per i terreni 1132-1133-1143 del foglio 8 a Frattamaggiore, che altro non sono che tratti di strada realizzati ed una villetta comunale in corso di costruzione alla via Sepe Nuova, che stavano già vendendo come Totò vendeva la fontana di Trevi e che solo dopo un nostro intervento sono stati rimossi dal bando, venivano stimati dal Catasto per un valore di 36 euro al metro quadrato. Mentre gli altri due lotti ricadenti nella stessa zona venivano stimati in 78 euro a metro quadrato.

Dai certificati dei terreni espropriati ricadenti nella stessa zona, e sono certificati perché noi li abbiamo pagati, il dirigente li ha pagati, lo stesso dirigente che ha commissionato sa che sono state pagate queste somme, sono stati pagati per un importo di 85 euro a metro quadrato, mentre invece viene stimato in 36 euro e 78 euro.

Se a questo aggiungiamo anche il naturale valore intrinseco per la presenza di infrastrutture primarie arriveremo a circa 90-100 euro a metro quadrato.

Abbiamo quindi la certezza che una denuncia per danno erariale non ce la toglie proprio nessuno.

Alla luce di tutto questo sopra descritto il sottoscritto consigliere Enzo Pellino chiede al sindaco ed all'amministrazione tutta di far revocare la procedura dell'asta pubblica per la vendita dei terreni al patrimonio comunale ai sensi del piano delle alienazioni e valorizzazioni approvato con la delibera di Consiglio Comunale N. 21 dell'8 settembre 2014 in attesa delle necessarie rettifiche ed una seria ricognizione del patrimonio comunale vendibile da parte degli uffici competenti di concerto con gli assessori interessati e di procedere successivamente poi all'approvazione di un nuovo piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio comunale". La proposta è di revocare il bando in attesa che vengano sistemate le carte perlomeno, perché altrimenti corriamo il rischio di andarci a beccare una denuncia. Io ho fatto una proposta.

Il Presidente: mettiamo a votazione...

Consigliere Carlo Vitagliano: scusa Presidente. In tutto questo dovremmo annoverare pure una serie di errori commessi dai dirigenti dell'ente, una serie di errori che trovano gratificazione attraverso una delibera che ha fatto il dirigente Farella, la 1177 del 17 novembre 2014, che ha attribuito una premialità di risultato per un importo pari a 73 mila euro alle 4/5 figure apicali di questo Comune senza la benché minima relazione istruttoria o uno straccio di riferimento all'attività istruttoria che secondo me è indispensabile per assicurare qualsiasi tipo di premialità. Quindi praticamente lo sto facendo riferimento alla determina che ha attribuito le premialità di risultato, la 1177. Sto in errore? Andiamo a verificare se questa determina praticamente esiste o meno.

Il Presidente: "Art. 58 decreto legislativo 112/2008 convertito nella legge 103/08 piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2014, rettifica".

Consigliere Pasquale Del Prete: se era ancora possibile intervenire sulla questione volevo chiedere al consigliere Pellino, visto che lui è ben documentato, anche perché su qualche vicenda l'ha riproposta già più volte, pare di aver ascoltato l'argomento. Anche se pare che negli anni addietro si era già risolta questa questione e adesso viene un'altra volta all'ordine del giorno. Su qualche punto possiamo in qualche maniera poter ancora provvedere evitando di revocare il bando se ci sono ancora i presupposti?

Consigliere Enzo Pellino: consigliere, penso che se c'è un fabbricato abusivo sopra un terreno noi questa cosa l'abbiamo detta anche anni addietro. Sindaco, ti dico che il dirigente avendo espropriato alcuni terreni e sapendo per certo che tre terreni erano destinati due a strade ed uno a villetta comunale, perché lui la sapeva questa cosa, ha sottoscritto un accordo di programma con il Catasto per l'alienazione, quindi questo mi fa capire che il dirigente non sapeva nemmeno che cosa stava facendo. Allora, se permetti, il dirigente non sa effettivamente che su quel terreno insiste il fabbricato abusivo, perché nessuno mai gli ha riferito questa cosa, né l'ufficio legale e né tanto meno l'ufficio Patrimonio. Questa è una vicenda annosa, stiamo parlando di questa vicenda da circa 10 anni, e ti ho detto che ci sono anche delle cause. Noi ci fermiamo al fatto che sulla relazione del catasto non c'è, e grazie che non c'è, il catasto ha detto "se tu non mi dai le carte entro 10 giorni io vado avanti". E' andato avanti! Poi eri tu che dovevi verificare questa cosa. Anzi avevi il dovere di comunicare al catasto al fine di non fargli fare l'errore, come ha fatto. E questo è avvallato anche dal fatto che è andato valutare un terreno, di cui abbiamo anche pagato, che non poteva essere venduto. Ma questo è l'abc. Come si può fare un errore di questa gravità?! Quindi ora siccome io sono a conoscenza di questo fatto e ne sono certo e lo posso non soltanto dichiarare l'ho messo anche agli atti, ho fatto anche la planimetria, siete liberi di poter non crederci a questa cosa e fidarvi di quella relazione del Catasto, ma io vi ho avvisato che l'atto è inficiato perché siete a conoscenza che lì sopra c'è un fabbricato abusivo. Se non volete sospendere il bando andate avanti. Adesso lo sapete. Quindi non sto dicendo ai consiglieri comunali che è colpa del Consiglio o della presidenza o il sindaco o altro. Sto dicendo semplicemente gli uffici non hanno fatto il loro dovere nei modi, per quello che noi paghiamo, a maggior ragione di quello che diceva il consigliere Vitagliano, noi lo premiamo pure e poi ci fa tutti questi errori? Noi stavamo vendendo la villetta comunale, è chiaro che non avveniva questa cosa, non sarebbe avvenuta, però sono stati messi i manifesti, il plauso al sindaco, consiglieri, alla commissione, al Presidente Barbato, tutte queste belle cose e poi all'improvviso scopriamo che la stiamo vendendo. Questa sembra una barzelletta. No, non è una barzelletta, è superficialità di alcuni uffici che si passano anche la palla l'uno all'altro. L'ufficio Tributi nella delibera va a dire agli atti nella data dell'approvazione del bilancio dell'8 settembre 2014 l'ufficio Tributi non aveva notizia che sull'area, sul suolo dove è stata realizzata la villetta comunale c'erano dei vincoli. Quindi l'ufficio Patrimonio non sapeva che lì sopra era in corso un'attività. Ma, scusate, gli espropri li fa l'ufficio Tecnico di concerto anche con l'ufficio Patrimonio, mica li fa da soli?! Quindi non è che possono passare la responsabilità l'uno all'altro e noi come cittadini, come rappresentanti dei cittadini subiamo questi errori. Ci deve stare qualcuno che deve pagare su questo. E i consiglieri comunali è giusto che sappiano queste cose qua. E se possiamo correre ai ripari corriamo ai ripari. L'unico modo è sospendere il bando, far effettuare le rettifiche dovute e procedere di nuovo subito dopo all'emanazione del bando.

Il Presidente: prego.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, pare che al di là dello sfogo Pellino abbia già fatto un passo indietro rispetto a quanto aveva proposto, anziché parlare di revoca parla di sospensione. Il sindaco diceva che in relazione a quel terreno è tutt'altra cosa. Possiamo, con il permesso della dirigenza, verificare o meglio se possiamo approvare eventualmente gli atti in subordine di questi chiarimenti detti da Pellino? Altrimenti parliamo che se approviamo come abbiamo approvato o salta la D2, il che mi sembra poi impossibile. Sindaco, cortesemente vorrei avere una chiarezza perché Pellino è stato abbastanza chiaro.

Il Sindaco: voglio essere ancora più chiaro io. C'è da dire in maniera molto franca e chiara che il terreno su cui insiste quel fabbricato abusivo o giù di lì non è inserito nei piani di alienazione. Quindi questo è un fatto chiaro. Lo puoi vedere. Io non mi devo informare, mi sono informato con molta chiarezza. Quindi punto uno. Per quanto riguarda il problema della villetta comunale e delle strade D2 sicuramente questo Consiglio Comunale ricorderà benissimo che nel lontano 2009 quella proprietà del Comune all'epoca fu data in comodato d'uso alla Provincia di Napoli, perché la Provincia di Napoli doveva fare un ostello, una succursale del liceo classico. Per quanto riguarda la villetta comunale tutta questa polemica abbastanza demagogica e futile, ahimè, in 5 anni la Provincia di Napoli, purtroppo, nonostante avessimo dato in comodato d'uso quel terreno alla Provincia di Napoli non ha messo 1 euro per costruire la famosa succursale del liceo classico. Ovviamente voi sapete, come me, che tra enti pubblici non si può dare gratuitamente un bene, anche una cifra simbolica si deve versare. Quando è stata fatta la valutazione e questo ente Comune si è rivolto all'Agenzia del Territorio, quindi non lo ha fatto nessuna agenzia, questo mi preme sottolinearlo in maniera chiara, le cui valutazioni dei terreni etc. etc. sono state date ad un tecnico dello Stato, del Ministero dell'Economia e delle Finanze per valutare i terreni, ovviamente l'aveva valutato perché l'ente Comune la doveva vendere alla Provincia. Successivamente solo recentemente si è provveduto visto l'inoperosità della Provincia di Napoli a tramutare quella zona con rispetto di quello che c'era a trasformarlo in una villa comunale, perché ormai la Provincia il 31 dicembre cessa, non ha avuto modo più di costruire una succursale del liceo classico e purtroppo l'anno prossimo sicuramente ci sarà il problema per l'afflusso dei ragazzi che si iscrivono al liceo classico soprattutto con l'avvento di un altro corso, di scienze umane, e l'amministrazione ha ritenuto bene in quella zona fare una struttura che fosse adibita ad una villa comunale. Qua non si sta responsabilizzando o facendo lo scaricabarile. E' ovvio che nella villa comunale di oggi come nella zona D2 ci sono direttori di lavori, ci sono responsabili unici dei procedimenti, i quali dovevano comunicare all'ufficio patrimonio che in quella zona non si faceva più la succursale del liceo classico ma si era iniziata una villa comunale. Probabilmente questo interscambio di notizie sicuramente non è avvenuto e bene ha fatto in maniera solerte la dirigente dell'ufficio Patrimonio, dell'ufficio Finanze, di accorgersi di questo errore e quindi ha provveduto con una determina alla sospensione del bando per l'eventuale correzione. Per quanto riguarda il problema degli standard, è normale che noi quando mettiamo in vendita, il funzionario del Ministero dell'Agenzia quando ha fatto la valutazione l'ha fatto in base delle destinazioni urbanistiche, alla destinazione d'uso che aveva quel terreno. Cioè nel senso che se io cittadino vado a comprarmi all'asta il terreno sulla cui destinazione ha verde pubblico, ha parcheggio o ha attrezzature o altro genere, è normale che al di là dell'acquisto, sia esso privato o pubblico, quello rimarrà vita natural durante verde pubblico, parcheggio. Non è che il Comune lo vende e quindi il privato che l'acquisterà all'asta domani invece del verde pubblico potrà fare edilizia oppure altro genere. Perché la valutazione è stata proporzionale a quello. Poi per quanto riguarda bilancio dell'8 settembre l'alienazione e valorizzazione di questi beni, così come prevede già il lontano decreto Tremonti del 2008, la finanziaria del primo decreto che dava l'obbligo ai Comuni di vendere, censire, valorizzare i beni. Ebbene, nel bilancio approvato l'8 settembre tutti questi beni, al di là della valutazione dell'Agenzia, sono stati introitati solo come previsione di entrata, perché non è detto che l'asta pubblica vada a compimento. Può darsi pure che non ci sarà la richiesta per l'acquisto e quindi il Comune non avrà nessun tipo di entrata. Però io credo che una cosa personalmente che mi sarei aspettato da questo Consiglio Comunale, perché io credo che per la prima volta in assoluto grazie anche all'Agenzia del Territorio, grazie a questi funzionari del Catasto, dello Stato, io credo che sia stato messo veramente ordine a quelli che sono i cespiti di proprietà del Comune. E' stata un'opera veramente complessa. Addirittura andare ad incrociare varie province, provincia di Napoli e provincia di Caserta. C'era praticamente la difficoltà di andare a reperire quelli che erano proprio in maniera storica i beni immobili, che tanti problemi hanno portato all'amministrazione anche dal punto di vista proprio del danno erariale. Io voglio ricordare ai consiglieri comunali, e questa è una cosa a cui bisogna fare veramente caso, dopo che il Comune di Frattamaggiore ha vinto in maniera storica addirittura arrivando al Consiglio di Stato contro la Regione Campania per quanto riguarda l'area di sedime sotto l'Asse

Mediano a via Sepe Nuova, che è una sentenza che tutti i 500 Comuni della Regione Campania pigliano ad esempio, che ha condannato al Consiglio di Stato, quindi è quasi legge, ha condannato la Regione Campania non solo a vigilare i suoi beni; non solo praticamente a pulirli ed a custodirli ma, soprattutto, a dismetterli, perché hanno portato un danno erariale importante alle casse della Regione Campania. Ad oggi dopo che praticamente qualche settimana fa ho fatto un incontro con l'avvocatura regionale, proprio l'avvocatura regionale ci tiene un po' in maniera non proprio simpatici per questo precedente giuridico che abbiamo creato. Quindi parimenti oggi i danni erariali che portano il non vigilando dei beni comunali ed addirittura intervenire ad horas per la pulizia e per l'abbandono nella fattispecie stiamo parlando di terreni, di rifiuti e quant'altro, non solo porta ad un danno erariale perché il Comune deve intervenire, ma soprattutto ad una responsabilità contabile. Quelli, sì, che sono danni contabili importanti. Allora oggi avere il doppio beneficio, censire i beni, valorizzarli, quindi avere una valutazione precisa dallo Stato e, soprattutto, fare cassa, e questi arrivano a impinguare ancora di più le casse comunali sul titolo due, quindi fare opere pubbliche etc., io credo che sia un'opera non per quest'amministrazione ma per le amministrazioni future farà sì che l'ente Comune di Frattamaggiore con l'acquisto di questi beni possa veramente operare tanti servizi pubblici che oggi sono impossibili da realizzare, ma addirittura questi beni ci portano la difficoltà di intervenire laddove si è arrivati nella situazione paradossale che qualche collega sindaco dei Comuni contigui, tipo come è successo qualche anno fa tra Grumo Nevano e Frattamaggiore dove ci fu una discarica di rifiuti sulla zona ASI, il collega sindaco si vede arrivare da un'ordinanza del sindaco vicino per la pulizia del bene immobile. Quindi siamo arrivati veramente al paradosso. Allora personalmente il mio intervento -e mi riferisco a Pasquale del Prete- è quello di dire oggi noi abbiamo una certezza: che per la prima volta in assoluto sappiamo quello che c'è in disponibilità del Comune di Frattamaggiore. Certamente ci saranno stati forse errori tra cui quello che citava Enzo della villa comunale, certamente capiamo bene che è stata purtroppo una mancanza di interscambio di comunicazione tra il secondo ed il terzo ufficio, tra i direttori fortunatamente responsabili del procedimento, i direttori dei lavori che sono tecnici interni quindi non possiamo manco dare la colpa a tecnici esterni, che non hanno comunicato dicendo che lì da circa 1 mese o 20 giorni o giù di lì era iniziata un'opera pubblica per una villetta comunale. Questa sicuramente è stata forse una superficialità come diceva Enzo, però certamente io credo che vada lodata l'azione che ha fatto anche il dirigente del secondo settore, l'assessore alle finanze, il dottore Ferentino, su cui stiamo lavorando credo ormai da un annetto, o giù di lì, proprio per portare veramente a compimento un'opera che probabilmente forse non era neanche in mente di portarla alla fine. Quindi personalmente ritengo che oggi abbiamo un momento importante per cercare di mettere ordine ma soprattutto, perché no, in tempi così particolari anche di fare cassa. Questo lo dico con molta franchezza. Poi ovviamente l'errore è umano, è un errore fatto certamente da tecnici dello Stato, che sicuramente sono errori che possono essere, come è successo nella determina di sospensione che ha fatto la dirigente, sicuramente corretti anche in corso d'opera qualora un momento prima dell'espletamento di questa eventuale asta pubblica ci dovessimo accorgere anche di altri errori clamorosi ed anche forse banali come è successo per il problema di via Sepe Nuova. Grazie.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente.

Il Presidente: prego.

Consigliere Enzo Pellino: io intervengo perché il sindaco ha fatto un suo intervento, ha cercato di girare a 360 gradi e poi dopo alla fine siamo arrivati alla stessa conclusione, quello che dicevo io, la superficialità con cui sono stati studiati questi atti, che non è neanche 1 anno sono 2-3 anni che stiamo con queste carte. Adesso è un plauso chiaramente all'amministrazione che riusciamo a vendere. Il sindaco evidentemente ha frainteso quello che io stavo dicendo. Io ho detto che fermo restando che è chiaro che noi dobbiamo procedere, anzi io ricordo pure che noi -non so se se in una discussione o meno in Consiglio Comunale su questo argomento l'anno scorso- demmo anche delle indicazioni di carattere generale laddove davamo mandato all'amministrazione affinché alienasse tutti i terreni che erano fuori Frattamaggiore e non quelli all'interno del nostro territorio. E la logica di questo atto di indirizzo che davamo non è campato in aria, è il buon senso che ci fa dire questo, perché se noi siamo l'ente dal quale i cittadini si aspettano l'esecuzione di infrastrutture noi che facciamo? Alcune di queste infrastrutture, e ripeto, sindaco, sul bando non sono citate che quei terreni sono attrezzature. Dice semplicemente che si ritrovano in un'area urbanistica generale, però non specifica che sono aree attrezzate vincolate. No, la destinazione è di tutta l'area! Capisco, tu sei un medico non sei un tecnico. Dico questo perché nella zona PIP, per farti un esempio, la zona PIP ha una definizione zona D1 etc. etc., ed è la destinazione d'uso

dell'area. Poi all'interno di quell'area ci sono il centro servizi, quell'altro, quest'altro, che sono le attrezzature, che hanno una distinzione rispetto al resto dell'area, perché altrimenti si confonderebbe quello che è un terreno vincolato rispetto ad un terreno non vincolato. In questo caso questi terreni che noi mettiamo a vendita sono terreni vincolati, sono zone attrezzate, non sono zone D2 soltanto. Sono zone attrezzate che appartengono alla zona D2. Ora se noi vendiamo un'attrezzatura e poi subito dopo la vogliamo rifare noi l'attrezzatura che facciamo espropriamo un'altra volta il terreno che abbiamo venduto? Quindi la logica del Consiglio Comunale che dava un indirizzo nella vendita di questi beni soltanto di terreni fuori Fratta perché giustamente noi che ce ne dobbiamo fare? Ben venga questa alienazione per fare cassa. Ma all'interno del nostro territorio non si spiega questa cosa, tant'è che sono avvenuti tanti errori: errori della villetta comunale; errori delle due strade; errori anche nelle due attrezzature, perché quelle sono attrezzature. E' come se prendessimo la decisione di vendere le botteghe. Vi ricordate la questione sulle botteghe? Giustamente dicemmo non è il caso di vendere le botteghe perché è un bene nostro che noi possiamo valorizzare. Quindi per fare cassa non è che stiamo rovinati in maniera tale da doverci vendere le botteghe. Quindi demmo un'indicazione affinché non avvenisse questa cosa. E la logica la si comprendeva perché noi dobbiamo dare dei servizi come ente. Mentre fuori Fratta no. Allora semplicemente io ho detto: il bando che è stato rettificato non perché il dirigente se ne è accorto, perché il sottoscritto ha fatto la segnalazione, dopo un paio di giorni è arrivata la segnalazione non in via diretta, perché non è che dovevo scrivere al dirigente era compito loro, però noi l'abbiamo fatto in modo tale da far uscire fuori questa cosa, e il dirigente se ne è accorto e bene è stato che ha rettificato la cosa. Però secondo il mio modesto parere doveva fare un controllo più minuzioso, perché si sono limitati a quello che è avvenuto in quel momento, quello che è stato detto, ma le altre cose non potevano essere comprese. Quindi il bando, secondo il mio giudizio, perché tanto si venderanno lo stesso, solo che alcuni di questi terreni è opportuno che vengano stralciati. E quello di Grumo Nevano che il sindaco diceva che non è vero che è messo in domanda, è vero sì perché è il lotto N. 1, foglio 5, particella 23, di superficie 8499. Sulla proposta di deliberazione ricompare foglio 5 particella 23, 8499, Grumo Nevano per 540 mila euro. Allora lo stiamo vendendo. E su questo terreno io vi dico che insiste una parte di fabbricato abusivo che l'Agenzia delle Entrate non ha riscontrato perché il Comune non gli ha dato questa informazione e loro, siccome di tipo oneroso 760 euro per fare la perizia per ogni terreno, non si sono accorti che su quel terreno, una parte di quel terreno, insiste un fabbricato abusivo. Quindi bisogna a mio modesto parere stralciare questo terreno dal bando e secondo me anche i due terreni con la destinazione ad attrezzature, perché ci sta un palese errore da parte dell'ufficio, perché il responsabile dell'ufficio Tributi non sa nemmeno che cosa sia un PUA. Probabilmente non sa che su quel piano approvato nel 2012 esistono delle aree con queste destinazioni specifiche, quelle a parcheggio, quelle a verde etc. etc.. Perché altrimenti il piano non poteva essere realizzato. Noi le strade non le potevamo fare altrimenti. Invece le abbiamo potute fare perché si è fatto un piano, il PUA. Ora è opportuno a mio modesto parere eliminare questi 3 terreni per non inficiare.

Consigliere Gennaro Alborino: Enzo perdonami, l'anno scorso nell'allegato per l'alienazione già ci stavano questi terreni.

Consigliere Enzo Pellino: alcuni terreni di questi ci stavano altri no. Però si basavano su una perizia fatta da un geometra esterno. Siccome in quell'occasione già il dirigente affermava che la valutazione non aveva credito, quindi non avendo credito questa valutazione anche se sono stati elencati però sapevano bene che non potevano messi in vendita perché la valutazione non aveva credito. Quindi il problema non si è posto perché effettivamente l'amministrazione non ha dato mandato. Poi nel momento in cui adesso c'è l'intenzione di alienare questi beni, e noi penso tutti quanti lo vogliamo fare, ma la dobbiamo fare correttamente e non avendo problemi. Se permettete almeno io, parlo per me, non voglio avere nessun problema. Poi voi fate come volete.

Il Presidente: prego, Vitagliano.

Consigliere Carlo Vitagliano: Presidente, volevo soltanto chiedere una cortesia, siamo in tempi in cui l'informatica ci ha preso un poco tutti, volevo chiedere se lei può intervenire domani per chiedere come mai il server del Comune è disattivato e non possiamo quindi attingere alle determinazioni ed alle delibere presenti sul sito. Ne volevo approfittare perché c'era l'ing. Micaletti qua 10 minuti fa, sarei magari potuto essere smentito in diretta dalla segretaria se la determina o la delibera di cui parlavo esiste o non esiste. E colgo l'occasione, Presidente, visto che rimane sempre inascoltata la richiesta di un consigliere comunale, io l'ultimo Consiglio

Comunale ho chiesto al segretario l'applicazione delle norme anticorruzione relativamente alla compilazione dei dati che mancano sul sito. Quindi praticamente chiedo la cortesia che vengano messi a posto questi dati carenti. Grazie.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, 5 minuti di sospensione.

Il consigliere Granata chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente: consiglieri in aula! Ci sono due proposte. Consiglieri in aula! Facciamo la verifica del numero legale.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Del Prete Francesco
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Pezzella Giuseppe
- 6) Limatola Sossio
- 7) Costanzo Orazio
- 8) Del Prete Pasquale
- 9) D'Ambrosio Giuseppe
- 10) Grimaldi Luigi
- 11) Aveta Pasquale
- 12) Del Prete Giuseppe
- 13) Pezzullo Carmine
- 14) Granata Michele
- 15) Alborino Gennaro
- 16) Pezzullo Camillo
- 17) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Barbato Daniele
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10) Lupoli Luigi
- 11) Capasso Pasquale
- 12) Grimaldi Teore Sossio
- 13) Cesaro Nicola
- 14) Giametta Sirio

Il Presidente: 17 presenti. La seduta è valida. Mettiamo ai voti per appello nominale la rettifica della delibera N. 9.

- | | | |
|--------------------------------|---------|----|
| 1) Russo Francesco - sindaco - | Vota: | SI |
| 2) Capasso Orazio | Assente | |
| 3) Di Marzo Domenico | Assente | |

4) Di Marzo Aniello	Vota: SI
5) Barbato Daniele	Assente
6) Praticò Natale	Assente
7) Pellino Enzo	Assente
8) Vitagliano Carlo	Assente
9) Del Prete Francesco	Astenuto
10)Del Prete Marco Antonio	Assente
11)Ruggiero Vincenzo	Vota: SI
12)Parolisi Raffaele	Assente
13)Capasso Raffaele	Assente
14)Pezzella Giuseppe	Vota: SI
15)Limatola Sossio	Astenuto
16)Lupoli Luigi	Assente
17)Costanzo Orazio	Astenuto
18)Capasso Pasquale	Assente
19)Del Prete Pasquale	Astenuto
20)D'Ambrosio Giuseppe	Vota: SI
21)Grimaldi Luigi	Vota: SI
22)Grimaldi Teore Sossio	Assente
23)Aveta Pasquale	Assente
24)Cesaro Nicola	Assente
25)Del Prete Giuseppe	Astenuto
26)Pezzullo Carmine	Astenuto
27)Granata Michele	Assente
28)Giametta Sirio	Assente
29)Alberino Gennaro	Astenuto
30)Pezzullo Camillo	Astenuto
31)Della Volpe Andrea	Astenuto

****NOTA: - controllare gli astenuti.**

Il Presidente: presenti 15, la votazione è nulla. Per quanto riguarda la votazione per il capo N. 9, ex N. 4, "Art. 58 decreto legislativo 112/2008 convertito nella legge 103/2008 piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari anno 2014 - rettifica" è nulla in quanto i presenti in aula sono 15. La seduta è sciolta per mancanza di numero legale.

=====

=====

=====